



€ 3* in Italia — Mercoledì 28 Giugno 2023 — Anno 159^o, Numero 176 — ilsol24ore.com

*ad eccezione della Sardegna, in vendita abbinata obbligatoria con il Focus di Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 2 + Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Bonus casa: novità per condomini, villette, cantieri e cessione crediti



— a 3 euro più il prezzo del quotidiano

Incentivi casa
Bonus barriere architettoniche, l'Agenzia dice sì al cambio d'infissi

Giuseppe Latour — a pag. 41



Buona Spesa, Italia!®

FTSE MIB **27401,09** +0,58% | SPREAD BUND 10Y **161,80** -1,70 | SOLE24ESG **1189,63** +0,46% | SOLE40 **985,93** +0,68% | **Indici & Numeri** → p. 43-47

BCE

Lagarde insiste: «A luglio un altro rialzo dei tassi, il lavoro non è finito»

Isabella Bufacchi — a pag. 5



Bce. Christine Lagarde

LE REAZIONI

Da Tajani a Urso levata di scudi: così blocchiamo la crescita e arriva la recessione

Barbara Flammeri — a pag. 11

FALCHI & COLOMBE

DA COMMEDIA A FARSA: UNA STRATEGIA PIENA DI AMBIGUITÀ

di Donato Masciandaro — a p. 5

PANORAMA

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin: «Evitata una guerra civile»
Il cardinale Zuppi vola a Mosca: obiettivo la pace



Vladimir Putin ha ricevuto ieri i leader militari ringraziandoli per il ruolo avuto durante il tentativo di ammutinamento. Il ritorno alla normalità ha segnato anche il ritorno degli sforzi diplomatici per concludere una difficile pace. Oggi e domani sarà in Russia il cardinale Matteo Maria Zuppi (nella foto), presidente della Cei e inviato di Papa Francesco. — a pagina 12

GENERALI E DINTORNI

Caltagirone: rischio autocrazia con la lista del cda

Cecelia Dominelli — pag. 34

EMERGENZA PIRATERIA

Audiovisivo: calcio e film, boom di visioni illegali

Sono in forte crescita gli atti di pirateria nel settore audiovisivo: secondo dati Papav e Ipsoc sono saliti di 30 milioni nel 2022; +26% solo nello sport live. — a pagina 17

IL DOPO ALLUVIONE

Ricostruzione al via, Figliuolo commissario

Raggiunta l'intesa sulla nomina di Francesco Paolo Figliuolo a commissario per la ricostruzione nei territori messi in ginocchio dall'alluvione che ha colpito in maggio il Nord Italia. — a pagina 7

Rapporti

Pharma & Biotech
Innovazione e terapie salvavita

Federico Mereta — a pag. 26

Lavoro 24

Assolavoro
Agenzie del lavoro, ecco i numeri

Pogliotti e Tucci — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Codice della strada, tolleranza zero per l'alcol e monopattini con la targa

La riforma annunciata

Maggiore severità sull'uso dei cellulari e allentamenti delle sanzioni seriali in Ztl

Alcolock previsto se si è colti alla guida con tasso alcolemico superiore a 0,8

Incentivati i corsi di recupero punti e inasprito il possibile ritiro della patente

Un disegno di legge che modifica il Codice della strada attuale soprattutto su alcol (annunciato l'alcolock), droga, controlli automatici, monopattini (prevista la targa), mobilità ciclabile e auto guidabili dai neopatentati, con non pochi inasprimenti (anche sui cellulari, in parte) e qualche allentamento (per esempio, sulle sanzioni seriali o legate alle Ztl): dal Consiglio dei ministri di ieri, dopo mesi di annunci, è uscito un testo che, stando all'ordine del giorno, è stato sottoposto a un esame preliminare. Il DdL dà poi al Governo la delega per una riforma complessiva.

Maurizio Caprino — a pagina 2

Fisco: su tredicesime e straordinari sconti solo ai redditi bassi

La correzione

Tassa piatta su tredicesime solo per i redditi più bassi. Aumento dei fringe benefit. Monitoraggio della flat tax incrementale sulle partite Iva. In arrivo la riforma dell'emendamento governativo alla delega fiscale.

Parente e Trovati — a pag. 37

IL PUNTO CRITICO

PASSAGGIO DIFFICILE DI UNA DELEGA AMBIZIOSA

di **Maria Carla De Cesari** e **Jean Marie Del Bo**
— a pagina 37

IL SIMPOSIO COTEC

Pubblico e privato diventano alleati per finanziare la sostenibilità

Nino Amadore — a pag. 10

L'ANALISI

IL RUOLO DELLA FINANZA TRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

di **Gian Maria Gros Pietro**
— a pagina 10



Al top. Fabio Panetta, già presidente Ivass e membro del comitato esecutivo Bce, è il nuovo Governatore di Bankitalia

IL GOVERNO AVVIA LA NOMINA
Fabio Panetta sarà il nuovo Governatore di Bankitalia

Carlo Marroni e Isabella Bufacchi — a pag. 4

Bonus bollette fino a settembre

Caro energia

Il governo proroga anche per il terzo trimestre le misure messe in campo contro il caro energia lo scorso anno. In particolare si tratta del bonus bollette, ovvero la riduzione della spesa

per energia e gas per coloro che hanno un Isee sotto i 15 mila euro, e dell'Iva contenuta al 5 per cento per la somministrazione metano per usi civili e industriali, per il tereliscaldamento e l'energia termica prodotta con gas metano. E ancora: viene stabilita la sospensione degli oneri generali di sistema per il settore del gas.

Serafini — a pag. 21

DECRETO ZANGRILLO

Moratoria sui controlli per le imprese

Gianni Trovati — a pag. 41

Ambrosiano
ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

Trustspot **3.087** VERIFICATE

PAOLO CATTIN

MARENGHI	STERLINE	KRUGERRAND
315,00 €	400,00 €	1.700,00 €

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT



MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 151

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Morfeus
IL SIGNORE DEL SONNO
www.morfeus.it



Lo youtuber
**Di Pietro: «Non corrovo
La mia vita rovinata»**
di **Rinaldo Frignani**
e **Ilaria Sacchettini** a pagina 18



Gli scavi
**C'era l'archeopizza
sulle tavole di Pompei**
di **Stefano Bucci**
alle pagine 34 e 35

Morfeus
IL SIGNORE DEL SONNO
www.morfeus.it

Norme e politica

FARE LEGGI QUANDO SERVONO

di **Sabino Cassese**

Il 22 giugno è entrata in vigore la legge 74, di conversione del decreto-legge per il «rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche». Sono 30 articoli per 74 pagine complessive. Lo stesso giorno, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge 75, di 44 articoli, per 49 pagine, con lo stesso oggetto del precedente decreto-legge.

Questo secondo decreto, oltre a modificare alcuni articoli del primo, contiene, come il primo, moltiplicazioni di uffici pubblici, per lo più per sdoppiamento, aumenti di dotazioni organiche, nuove assunzioni, aumenti di spesa pubblica. Comprende materie che vanno dalla peste suina africana alle ferrovie, dalla cultura alla giustizia, dalle carceri alla scuola, dalla pubblica sicurezza alle prefetture, dai vigili del fuoco ai segretari comunali, dall'università alla sanità, dalle infrastrutture allo sport, tanto che è stato firmato da più di tre quinti dei membri del governo.

Questa rapida successione di provvedimenti con lo stesso contenuto, persino con alcuni «repentini», segnala numerosi problemi.

In primo luogo, l'assenza di una strategia di politica legislativa e la mancanza di filtri, che possano depurare richieste che chiaramente arrivano a Palazzo Chigi da ogni parte. Marco Damilano, su *Domani* del 25 giugno scorso, ha osservato che è al governo un «partito dei ministri con la loro atavica inerzia». Io penso che si sia dato mano libera all'azione dei topi nel formaggio.

continua a pagina 26

La guerra Missione a Mosca del cardinale Zuppi



Putin disarmare la Wagner Il capo è in esilio

di **Luca Cremonesi** e **Marco Imarisio** da pagina 5 a pagina 11

ALEKSEY DYUMIN

Un ex bodyguard punta al Cremlino

di **Paolo Valentini**

a pagina 8

IL RETROSCENA

La pace è possibile? Blinken ha un piano

di **Giuseppe Sarcina**

a pagina 11

Economia Avviato l'iter per la nomina dopo Visco

Cambio al vertice di Banca d'Italia: arriverà Panetta

La Bce: nuovi rialzi dei tassi. L'ira dei ministri

di **Federico Fubini**
Monica Guerzoni
e **Marco Sabella**

Il Consiglio dei ministri sceglie il governatore di Bankitalia. Avviato l'iter per la nomina di Fabio Panetta. Intanto, Christine Lagarde annuncia che il costo del denaro tornerà a salire. «A luglio aumenteremo i tassi». Scelte «incomprensibili dalla Bce» tuonano i ministri. L'allarme di Confindustria: gli investimenti sono fermi.

alle pagine 2 e 3 **Querzé**

LA RIFLESSIONE

Più concorrenza e privacy grazie all'euro digitale

di **Fabio Panetta** e **Valdis Dombrovskis**

a pagina 29

LE NOVITÀ DEL CODICE DELLA STRADA

Auto, giro di vite su alcol cellulari e monopattini

di **Luca Valdiserri**

a pagina 19

L'alluvione Bonaccini, Giani e Acquaroli subcommissari

Ricostruire l'Emilia-Romagna Via libera al generale Figliuolo

IL RITRATTO

L'alpino esperto di logistica in prima linea nelle emergenze

di **Beppe Severgnini**

Dovessi riassumere la mia opinione sul neocommissario per la ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna, direi: un uomo che trova romantica la logistica; un militare che conosce la differenza tra forma e formalismo; un italiano innamorato dell'Italia e del suo mestiere.

continua a pagina 12

GIANNELLI



Il generale Figliuolo commissario per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna dopo l'alluvione. I sindaci: alto profilo, ora risposte veloci. Le altre nomine in Cdm. alle pagine 12 e 13

SELVAGGIA LUCARELLI **LORENZO BIAGIARELLI**
GLI ALTRI LITIGANO PER GELOSIA
Noi per gatti, fiori, foto e ristoranti

in libreria **CAIRO**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

I duchi sdraiati

Ora che Spotify ha licenziato Harry e Meghan e che persino i più famosi agenti di Hollywood riconoscono che quei due sono dei «fottuti imbroglioni» capaci di fare solo le vittime incomprese, possibilmente però a bordo piscina sorseggiando un aperitivo, si ripropone la domanda: come mai ci siamo cascati? E non dite «gli altri, io no», perché la storia dell'orfano mobbizzato dalla famiglia reale e della ragazza del popolo perseguitata per il suo anticonformismo e per il colore della pelle si era guadagnata l'attenzione e il fatturato dell'universo mondo. Adesso è facile sorridere di Harry il velleitario che si propone per intervistare Putin sui suoi traumi infantili o di Meghan che cerca di imbucarsi alle feste di famosi a cui non è più invitata. Ma quei mostri di cartapesta

li abbiamo creati in tanti: un po' perché la monarchia inglese trasforma in gossip bulimico tutto ciò che sfiora, e molto perché Harry e Meghan incarnano i simboli perfetti di un tempo che tende a divinizzare la mediocrità. Oggi i modelli di riferimento non sono più l'astronauta, lo scienziato o la rockstar, figure ricoperte da una nuvola di scetticismo, quando non di aperta ostilità. Oggi è l'influencer che parla di sé tra sé e sé, purché in termini esaltati o compassionevoli: nulla propizia l'identificazione altrui come il dichiararsi al centro di un complotto.

Il problema dei duchi fannulloni è che anche il mestiere di vittima è un lavoro e, come tale, richiede fatica. Altrimenti la fama muore di noia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIPO INZAGHI
con **G.B. OLIVERO**
IL MOMENTO GIUSTO
IL CALCIO. LA MIA VITA

in libreria **CAIRO**



30628
9 77120 498008



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 28/06/23

Edizione del: 28/06/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari



ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 28 giugno 2023

Oggi con Gioielli

Anno 48° N° 150 - In Italia €1,70

NUOVO GOVERNATORE A BANKITALIA

Le spine di Panetta

Il governo indica il membro italiano nel comitato della Bce come successore di Visco alla nostra Banca Centrale. Ma su Mes, tassi e Pnrr è tensione con l'Ue. Attacco di Lega e FI a Lagarde: "Alzare il costo del denaro ci strangola". Figliuolo commissario per l'alluvione. Bonaccini: "Scelta centralistica"

di Bettazzi, Capelli, Colombo, Lauria, Mastrobuoni, Pons, Vecchio e Vitale • da pagina 2 a pagina 7

L'analisi

Un cammino a ostacoli

di Walter Galbiati

La scelta di Fabio Panetta alla guida della Banca d'Italia è una scelta di Giorgia Meloni. Condivisa certamente con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ma verrebbe da dire all'insaputa, se non in contrasto, con Matteo Salvini.

• a pagina 35

Il commento

La piroetta dei NoVax

di Sebastiano Messina

Le straordinarie capacità del generale Francesco Paolo Figliuolo sono ben note agli italiani, che hanno potuto apprezzarle quando il governo di Mario Draghi affidò a lui la guida della difficile campagna di vaccinazione contro il Covid 19.

• a pagina 34

Sanità pubblica

Schillaci: "Non smantello. Ma cerco tre miliardi in più"

L'inchiesta

La fuga dei pazienti nel privato

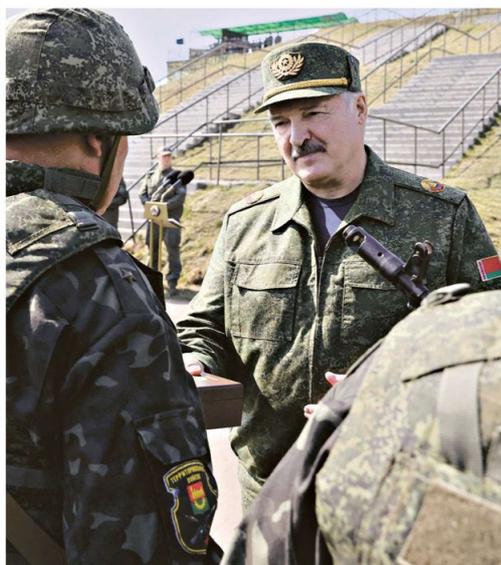
di Michele Bocci

• a pagina 22

«Il governo non ha mai detto di voler privatizzare la sanità. Però molti problemi attuali sono eredità degli ultimi vent'anni: dobbiamo cambiare modello». A dirlo in un'intervista a Repubblica è il ministro della Salute Orazio Schillaci che cerca 3 miliardi per tamponare le falle del sistema sanitario.

• a pagina 23 con servizi di Sarti

Prigozhin arrivato nel suo esilio in Bielorussia



▲ Il presidente Alexandr Lukashenko, 68 anni, guida la Bielorussia dal 1994

La brigata Wagner ora ha uno Stato

dalla nostra inviata Rosalba Castelletti

«È soltanto l'inizio», dicono esponenti delle forze dell'ordine. Non sono i soli. In Russia sono in pochi a credere che il confronto tra il presidente tradito Vladimir Putin e il suo "macellaio" ribelle Evgenij Prigozhin sia finito qui. Entrambi hanno appreso il "codice della strada" nei bassifondi di Leningrado, oggi San Pietroburgo.

• a pagina 8 con servizi di Raineri, Scaramuzzi e Tonacci • da pagina 10 a pagina 12

Le interviste

Steele: "Per Putin questo è l'inizio della fine"

dal nostro corrispondente Paolo Mastrolilli • a pagina 11

Tikhanovskaja: "Lukashenko ha svenduto Minsk"

• a pagina 9

Cronaca

Il nuovo codice della strada a tolleranza zero



Lo youtuber di Casal Palocco "Sono pentito per la vita che ho distrutto. Ma non andavo a 120 all'ora"

di Carta, Giannoli e Scarpa • a pagina 24

Narcos a Milano. Torturato e ucciso per uno sgarro

di Brunella Giovara • a pagina 25

Cartellone

Angela: "Io come Indiana Jones ma senza pugnì"



di Silvia Fumarola • a pagina 40

A Pompei ecco la pizza di 2000 anni fa



di Antonio Ferrara e Marino Niola • a pagina 37

DIAMO FORMA ALLE COMPETENZE

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

SEMPLICE DIGITALE FLESSIBILE

FonARCom

FESTIVAL DEL LAVORO 2023

fonarcom.it

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



LA SOCIETÀ

Musk, Mr Google e Droga Valley
KIRSTEN GRIND FOLLOW, KATHERINE BINDLEY

«Lon Musk assume chetamina. Sergey Brin ogni tanto si svaga con i funghi allucinogeni. - PAGINA 21»



L'INFORMAZIONE

Sela Rai non vuole più le inchieste
NICCOLÒ CARRATELLI

«Per la nuova Rai meloniana il giornalismo d'inchiesta non è più una priorità. - PAGINA 18»

LACULTURA

Io e il mio libro nel metaverso
ANDREA MARCOLONGO

«Presenteremo il tuo libro nel metaverso»: non sapevo di cosa stessi parlando. - PAGINA 30»



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'azienda certifica il legno e i prodotti in legno per dimostrare la loro provenienza sostenibile

1,70 € II ANNO 157 II N.175 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



LUKASHENKO: HO CONVINTO PUTIN A SALVARE PRIGOZHIN E LA WAGNER



IL RETROSCENA

La rivolta dell'esercito ultimo incubo di Vlad

«Abbiamo fermato di fatto una guerra civile». Vladimir Putin pronuncia il secondo discorso a sorpresa in appena 14 ore, scegliendo stavolta la scenografia della piazza delle Cattedrali del Cremlino. Di fronte ai reggimenti in alta uniforme il presidente russo sembrava voler annunciare qualcosa di straordinario. - PAGINA 10»

IL REPORTAGE

Il Dnipro come il Don "Scacceremo i russi"

«Il fiume ci dava la vita, la guerra ce la toglie». Iryna Ivanon zoppica lungo una via di Kushiuh, insediamento di settemila anime sulla riva sinistra della riserva di Kakhovka, che un tempo dava la vita e che oggi restituisce l'odore di palude e il colore del fango quando si asciuga, sfigurando l'orizzonte. - PAGINE 12 E 13»

INTERVISTA A PICHETTO: "CI BATTEREMO CONTRO LE DIRETTIVE UE SU EURO 7 E CASA GREEN"

Il governo contro la Bce Bankitalia, sì a Panetta

Tajani e Salvini: "Rialzo tassi, delusi da Lagarde. Ci porta in recessione"

Fabio Panetta sarà l'undicesimo governatore della Banca d'Italia. Il blitz del governo Meloni si è consumato nel tardo pomeriggio di ieri, poche ore dopo il violento attacco dell'esecutivo verso le strette monetarie di Francoforte: «Lagarde ci porta in recessione». BARBERA, GORIA, LEPRIMO MONDO - PAGINE 2-7»

L'ANALISI

Il governatore giusto e la tattica sbagliata

«Come se i governi fossero due. Il primo è quello che indica Fabio Panetta alla guida della Banca d'Italia, con una decisione da tempo data per scontata che strappa alla Bce un profilo di garanzia, alto e indipendente, decisamente europeista, qualificato e considerato a livello internazionale, molto scuro. Il Palazzo Koch, vicino a Mario Draghi e non poi così dissimile dall'uscite Ignazio Visco. - PAGINA 29»

IL DIALOGO

Palenzona e Profumo "Sì al Mes e in fretta"

«Il Mes? «Dobbiamo fare in fretta e ratificarlo». Le banche: «Sono solide, di grandissimo valore». La decisione di Lagarde di alzare i tassi di interesse: «Inevitabile». Fabrizio Palenzona e Francesco Profumo, rispettivamente presidente di Fondazione Crt e di Compagnia di San Paolo, si ritrovano sul palco delle Ogr a Torino per l'evento "La Stampa è con voi" e concordano su quasi tutti i punti. - PAGINA 7»

SALVINI PRESENTA IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

"Ti stronchi di canne? Via la patente" Stop anche per chi guida al cellulare

PAOLORUSSO

Pugno di ferro per chi guida sotto effetto di alcol e droghe. Stop ai monopattini selvaggi, mai più abbandonati sui marciapiedi o lanciati contromano, ma in compenso obbligati ad avere targa e assicurazione, mentre chiunque il guidi dovrà indossare il casco. Novità anche nelle regole per le Ztl. LONGO E STAMIN - PAGINE 24 E 25»

Era ora di dire basta agli irresponsabili

Gianluca Nicoletti

IL COMMISSARIO IN ROMAGNA

Dal Covid all'alluvione tocca sempre a Figliuolo

«Il generale Paolo Francesco Figliuolo è stato indicato dal governo come commissario straordinario per la ricostruzione post alluvione in Emilia Romagna. Il «noto generale», come lo definisce il ministro Nello Musumeci, arriva a quasi due mesi dalla tragedia. Il mandato durerà 5 anni. - PAGINA 8»

LA SCUOLA

Giù i voti in condotta io sto con Valditarà

PAOLAMASTROCOLA



«Un insegnante non dovrebbe mai sopportare alcun tipo di soprasso (meno che mai una violenza), tollerare un affronto, anche solo verbale, un insulto, una disobbedienza, un dileggio. Non dovrebbe mai far finta di niente e abbozzare come se nulla fosse. - PAGINA 29»

LA POLITICA

Eredità Berlusconi 100 milioni a Fascina

FRANCESCO SPINI



«Con una infilata di assemblee, comincia il dopo Silvio Berlusconi del Biscione. Per Marta Fascina, l'ultima compagna del Cavaliere, sono pronti molti soldi, si dice intorno ai 100 milioni di euro, e l'usufrutto della villa di Arcore. - PAGINA 28»

dicaF
GHIGO
Espresso Italiano
Dal 1942

BUONGIORNO

Ogni tanto salta su qualcuno e se la prende coi famosi modelli negativi offerti dalla tv. L'ultima l'altro giorno è stata Giorgia Meloni, ardente di tolleranza zero alla droga, nel proclamarsi sconcertata dalla serie di Netflix (Breaking Bad) in cui si fa un eroe di uno spacciatore. Forse ricorderete quando, anni fa, Silvio Berlusconi denunciò il danno d'immagine all'Italia provocato dalla Piovra, con tutti quei mafiosi fascinosi, e poi da Gomorra, con tutti quei camorristi in sneakers, così conturbanti per i ragazzi, e nell'occasione trovò un'impronunciabile alleanza con Luigi De Magistris. Ma se vi fate una passeggiata su Google, troverete un Matteo Salvini furioso con The Bad Guy, in cui traccolla il ponte sullo stretto, e un Federico Mollicone scandalizzato da Peppa Pig, laddove compare un por-

Alla sovietica

cellino con due mamme. Come si vede, c'è anche qualche incursione nell'umoristico involontario, ma da sempre, quando si sta al governo, si vorrebbero una tv e un cinema e più in generale un'arte dedicate a raccontare il mondo nuovo e bello. Un po' alla Frank Capra, un po' alla sovietica, dove ogni riga e ogni nota avevano da essere in sintonia col tiranno. Secondo la logica meloniana, il nostro sconcerto andrebbe esteso per esempio a Fuga da Alcatraz, dove si fa un tifo indiato per l'evasione del rapinatore Clint Eastwood, e a un altro milione di film dalla parte di banditi di ogni varietà. E spesso col pregio di dimostrare che il confine fra il bene e il male è una faccenda complicata, molto più di come la mette chi pensa che i buoni stanno al governo e i cattivi devono stare in galera.

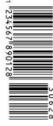
LAGO D'ORTA
VIVERE UNA FAVOLA
WWW.LAGODORTA.PIEMONTE.IT

471-001-001



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



John Landis a Taormina
«Lasciai la scuola a 16 anni, feci il postino alla 20th Century Fox»

CARMELITA CELI pagina 18



CATANIA
«Stabilizzare subito noi precari Gema»

MONICA COLAIANNI pagina III

ACIREALE
Nuova serie di furti responsabile filmato

ANTONIO CARRECA pagina XI

CATANIA
Teneva nel bagagliaio otto chili di "erba"

SERVIZIO pagina V

GIARDINI NAXOS
Approvato il Siru all'unanimità

MAURO ROMANO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2023 - ANNO 79 - N. 176 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

VIA LIBERA AL DDL SULLA SICUREZZA

Stretta sul Codice della strada tolleranza zero su droghe e alcol

ALFONSO ABAGNALE pagina 8

LE NOMINE DEL GOVERNO

Figliuolo commissario per la ricostruzione Panetta a Bankitalia

PAOLO CAPPELLERI pagina 4

Ponte, adesso si passa ai fatti

L'opera. La Commissaria Ue, Vălean, chiede a Salvini i dati per decidere sul finanziamento Prima riunione del Cda della Stretto di Messina

L'ITER

«Una nuova gara o project financing per evitare rischi»

SERVIZIO pagina 2

La Commissaria Ue ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean, ha chiesto ieri al ministro Matteo Salvini dati e studi per valutare a Bruxelles se e come finanziare l'infrastruttura. E ha auspicato il sostegno dell'Italia per le modifiche al Piano dei corridoi transfrontalieri. Ieri prima riunione del Cda della Stretto di Messina.

MICHELE GUCCIONE pagina 2

REGIONE

Schifani «congela» il rimpasto «Ma ora serve un nuovo passo»

MARIO BARRESI pagina 5

MERAVIGGHIA



Mattarella a Palermo, richiamo ai governi «Futuro green, innovazione e finanza» Felipe di Spagna e il presidente portoghese incantati dal Duomo di Monreale

ALFREDO PECORARO pagina 3

LA STRAGE 43 ANNI FA

Il Colle: basta opacità sulla strage di Ustica l'Italia lo deve ai familiari dei morti

SERVIZIO pagina 6

IL DOPO PRIGOZHIN

Putin ringrazia l'esercito russo «Abbiamo evitato una guerra civile»

SERVIZI pagina 9

INDIGESTO

Scampato Prigozhin. Sarà implosivo in un mare di guai.

Francesco Amoruso

www.prugna.net



INTERMODALITÀ:
IL TRASPORTO DI CHI
RISPETTA L'AMBIENTE.

ZERO EMISSION IN PORT

GRIMALDI HYBRID RoRo



www.lctspa.it



LA SICILIA

Catania

Area metropolitana
Jonica messinese

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.

Via Chianchitta, 121 - 09030 - Taormina (ME)
Tel./Fax 0942.557088
info@sicilianamaceri.com
www.sicilianamaceri.com



CATANIA

La Greca: «Passante e metro al centro della pianificazione per rigenerare la città»

L'assessore all'Urbanistica e alla Mobilità: «Il 2025 sarà l'anno della svolta per il Pug e il Passante, l'accessibilità del trasporto pubblico può ridare identità alle periferie».

CESARE LA MARCA pagina II

CATANIA

Scandalo Interporto, ci sono state due richieste di parte civile

LAURA DISTEFANO pagina V

CATANIA

Protesta Usb: «Agenzia entrate nega diritti genitoriali a due mamme»

SERVIZIO pagina II



GIARDINI NAXOS

Marinai e carabiniere salvano bimbo statunitense che si era perso in spiaggia

L'operazione "Spiagge Sicure" è appena partita: i marinai della Guardia costiera e un carabiniere hanno salvato un bimbo statunitense di 6 anni che si era perso in spiaggia.

SERVIZIO pagina XIV

Trappeto nord: consegnato dal Comune il primo "Spazio sport" realizzato con fondi comunitari Piazza Montana, il futuro è qui

**Il sindaco Trantino «Rigenerazione contro il degrado»
Un campo da calcio in sintetico e uno da basket, panchine "intelligenti" per la ricarica dei cellulari**

«Affidiamo simbolicamente ai ragazzi e ai bambini di San Giovanni Galermo, San Nullo e Trappeto nord la custodia di questa piazza dedicata a un concittadino vittima della mafia, affinché ne preservino il valore della bellezza contro il degrado». Lo ha detto il sindaco Enrico Trantino consegnando il completamento di piazza Beppe Montana, un'area urbana dedicata al commissario di polizia ucciso dalla mafia, riqualificata dal Comune.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III



La piazza di Trappeto nord intitolata al commissario Beppe Montana torna a essere fulcro di attività legali

CATANIA

**La vita dietro le sbarre
«Sempre più aggressioni servono investimenti»**

La Fp Cgil ha acceso i riflettori sulle condizioni drammatiche delle carceri. Denunciata ieri, nel corso di un convegno, la mancanza di infermieri e agenti di polizia penitenziaria.

LAURA DISTEFANO pagina V

RAMACCA

**Sequestrati dalla GdF
35mila articoli
senza contrassegno CE**



SERVIZIO pagina X

MISTERBIANCO

**Anni di violenze
contro la compagna
arrestato un 35enne**

La Procura ha emesso un ordine di custodia cautelare a carico di un uomo, responsabile di una serie interminabile di atti di violenza e sopraffazione nei confronti della sua convivente da cui pretendeva anche soldi per comprare droga

SERVIZIO pagina VIII

CALTAGIRONE

**Una duna del Sahara
al posto dell'asfalto
sulla Sp per Mazzarone**

Un'ampia duna sabbiosa ha coperto l'asfalto trasformando in un "pezzo di Sahara" la Sp 63 che collega Caltagirone a Mazzarone.

GIANFRANCO POLIZZI pagina X

I Mazzei guardano all'oro nero: tre condanne

Appello "Vento di Scirocco": conferme per i boss e pena concordata per imprenditore



Il clan Mazzei nell'ultimo decennio ha voluto fare il salto imprenditoriale. Cercando sempre di più di introdurre guadagni illeciti attraverso forme diverse da quelle tradizionali - droga ed estorsioni - della criminalità organizzata. L'inchiesta del 2020 Vento di Scirocco, condotta dalla guardia di finanza e dai carabinieri, scopre chi erano

un asse criminale tra Catania e Trapani che aveva come "core business" la commercializzazione di prodotti petroliferi. E in questo filone emerse la figura dell'imprenditore Sergio Leonardi, che sarebbe un po' l'ideatore di un metodo per poter fare soldi facili con i carburanti. Non è un caso il suo coinvolgimento nella maxi inchiesta

Petrolmafie. Ieri la Corte d'Appello lo ha condannato a una pena concordata a 5 anni in continuazione con quella inflitta a Reggio Calabria. Confermate, come richiesto dal pg Angelo Busacca, le sentenze a carico del boss Angelo Privitera e Claudio Loria.

LAURA DISTEFANO pagina V

La bella avventura di bomber Rapisarda al Villaggio S. Agata

Da "scugnizzo" a idolo del Villaggio Sant'Agata. È la storia di Salvatore Rapisarda, bomber da strada e dei tornei amatoriali di calcio a 7, che all'improvviso, non molto tempo fa, si è messo in testa un'idea meravigliosa: condurre la squadra che porta il nome del suo rione nei quartieri alti del calcio dilettantistico isolano. Rapisarda è riuscito nell'impresa, realizzando il calcio di rigore decisivo nella partita che valeva la Promozione. Oggi è un idolo della sua gente e dei quartieri vicini.

ANDREA NUZZO pagina IV





**Mattarella a Palermo, richiamo ai governi
«Futuro green, innovazione e finanza»
Felipe di Spagna e il presidente portoghese
incantati dal Duomo di Monreale**

ALFREDO PECORARO pagina 3

Mattarella, il “patto” di Palermo «Futuro green e innovazione»

Richiamo alla responsabilità. Asse con il re di Spagna e il presidente del Portogallo

ALFREDO PECORARO

PALERMO. I cambiamenti climatici «sono sotto gli occhi di tutti», la guerra in Ucraina «ha rallentato l'economia» e «sostenibilità, finanza e innovazione sono le tre parole chiave, questioni che trovano largo spazio nell'agenda internazionale e interpellano i governi». E allora, è il monito del Capo dello Stato Sergio Mattarella al XVI Symposium Cotec Europa svoltosi ieri a Palermo, «la Repubblica Italiana è chiamata a fare la sua parte, in occasione degli appuntamenti multilaterali dei prossimi mesi».

Nel 2024, è l'avvertimento di Mat-

tarella, «con la presidenza del G7, l'Italia avrà la possibilità di orientare l'agenda dei lavori verso un coordinamento con i Paesi partner con uno sguardo di lungo periodo: sicurezza alimentare, clima, energia e investimenti in infrastrutture sostenibili saranno aree di interesse, con particolare riferimento al continente africano. È in gioco la prosperità dell'intero pianeta».

Parole condivise dal Re di Spagna Felipe V e dal presidente del Portogallo, Marcelo Rebelo de Sousa, a Palermo per l'appuntamento annuale del Cotec quest'anno dedicato all'«Innovazione nella finanza sostenibile», a cui ha partecipato

anche il commissario Ue per gli Affari economici Paolo Gentiloni.

Per Mattarella «pandemia e rinnovate tensioni internazionali, a partire dalla guerra scatenata dalla Federazione Russa contro l'indi-



Peso: 1-15%, 3-40%

pendenza dell'Ucraina, hanno provocato un rallentamento delle economie, con una contrazione delle capacità di spesa in tutti i Paesi e soprattutto in quelli a più basso reddito». L'orizzonte, per il Capo dello Stato, è «il potere trasformativo dell'innovazione in tutti i settori, anche in quello della finanza, e sul ruolo di quest'ultima nel mobilitare risorse per obiettivi di inclusione e crescita: basti pensare alle trasformazioni gemelle, digitale e verde». E «sull'insieme di queste tematiche, Spagna, Portogallo, Italia, con l'Unione Europea, possono assolvere a un ruolo importante, anzitutto quella di favorire il consolidamento e l'integrazione delle finanze pubbliche dei Paesi emergenti» e «in secondo luogo, cogliere l'opportunità di finanziare la formazione, la ricerca e l'applicazione di nuove tecnologie nei Paesi partner».

«Essenziale», secondo Gentiloni, «è il contributo e il ruolo europeo: il

Green deal europeo è la nostra carta di identità, secondo le nostre stime, occorrono investimenti aggiuntivi per oltre 500 miliardi di euro all'anno da qui al 2030 per ridurre le emissioni del 55%».

Il Re di Spagna Felipe VI ha evidenziato come «la reputazione dei nostri Paesi dipende in larga misura dalla capacità di attrarre e trattenere talenti, e dalla capacità di innovare». E «innanzi al mutamento climatico - ha incalzato il presidente del Portogallo - è necessario agire e purtroppo in tanti casi, reagire: l'azione climatica è inseparabile dallo sviluppo sostenibile, globale, ambientale, scientifico, tecnologico, intergenerazionale, giusto, comunitario e veramente umano. Questa è la nostra sfida».

Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa San Paolo, ha sottolineato che «l'innovazione viene da

due grandi canali»: uno è quello «dei problemi da risolvere, la cosiddetta demand pull innovation: cambiamento climatico, disuguaglianza, esaurimento delle risorse e riduzione della biodiversità nel mondo». E in questo senso «gli Esg guidano lo spirito e l'azione delle istituzioni finanziarie, sia dal lato della raccolta sia dal lato degli impieghi», ha sottolineato l'A.d. di Cassa depositi e prestiti, Dario Scannapieco. E le previsioni lo dimostrano: «Per dare un'idea del peso sempre più significativo dei fattori Esg nelle scelte degli investitori, si stima - ha aggiunto - che le masse gestite a livello globale passeranno dai circa 15 trilioni di dollari nel 2014 a oltre 50 trilioni nel 2025, ovvero oltre un terzo dei 140 trilioni di asset under management complessivamente previsti entro quella data su scala mondiale». ●



Mattarella al Massimo di Palermo; sopra da sinistra, nella magnificenza del Duomo di Monreale, Schifani, Felipe di Spagna, il capo dello Stato, il presidente portoghese Rebelo de Sousa, il presidente dell'Ars Galvagno e il sindaco di Palermo Lagalla



Peso: 1-15%, 3-40%

Ponte, adesso si passa ai fatti

**L'opera. La Commissaria Ue, Vălean, chiede a Salvini i dati per decidere sul finanziamento
Prima riunione del Cda della Stretto di Messina**

La Commissaria Ue ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean, ha chiesto ieri al ministro Matteo Salvini dati e studi per valutare a Bruxelles se e come finanziare l'infrastruttura. E ha auspicato il sostegno dell'Italia per le modifiche al Piano dei corridoi transfrontalieri. Ieri prima riunione del Cda della Stretto di Messina.

MICHELE GUCCIONE pagina 2

Ponte, ora si passa alla parte tecnica L'Ue chiede dati per il finanziamento

Incontro Salvini-Vălean. A luglio vertice a Bruxelles. Si è riunito il Cda della Stretto di Messina

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Adesso che la politica e il governo hanno completato l'iter di riattivazione della procedura per il Ponte sullo Stretto, si comincia a entrare nel vivo degli aspetti tecnici delle cose da fare. E il ministro Matteo Salvini, a questo punto, ieri ha passato il testimone ai tecnici. Sul piano operativo, si è insediato il nuovo Cda della società Stretto di Messina. Sul piano finanziario, subito dopo Salvini, con al fianco il viceministro Edoardo Rixi che segue da vicino tutti gli aspetti tecnici, ha ricevuto la commissaria Ue ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean, accompagnata da un nutrito stuolo di funzionari della Commissione e della sua Direzione. Vălean ha chiesto a Salvini il sostegno dell'Italia per fare approvare nel trilatero Commissione-Consiglio-Parlamento le modifiche proposte, anche dalla Lega, ai Piani delle reti transnazionali di trasporto Ten-T, al Piano regionale euromediterraneo e a quello per i Balcani, in modo da convincere sul piano normativo i Paesi membri della bontà del progetto del Ponte e delle infrastrutture ad esso collegate, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale e l'efficienza dei trasporti tra Ue e Nord-Africa. I due hanno anche esaminato il nuovo quadro finanziario a supporto delle infrastrutture da rea-

lizzare in Europa, considerato che i fondi "Cef" sono in parte stati assorbiti (anche per il cavidotto sottomarino Tunisia-Sicilia) e che c'è una lunga lista di opere da completare, come il Brennero e la Tav Torino-Lione. Proprio ieri da Palermo il Commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, ha richiamato la necessità che l'Ue finanzi 500 miliardi l'anno fino al 2030 per infrastrutture legate alla sostenibilità ambientale e alla decarbonizzazione. E fra queste, secondo i calcoli del ministero dei Trasporti, rientra sicuramente il Ponte.

Il problema, però, sollevato da una concreta e pratica come Vălean, è che per cominciare i lavori nella prossima estate del 2024, il tempo stringe e ancora il nuovo progetto esecutivo non c'è. Per questa ragione, il prossimo mese i tecnici del Mit, coordinati da Rixi, torneranno a Bruxelles per consegnare ulteriori dati. Perché è importante? Perché Vălean ha spiegato: «Secondo le regole europee, il Ponte in atto è inserito nel corridoio Ten-T. Ma perché Commissione, Consiglio e Parlamento decidano di finanziarlo, occorre sicuramente presentare un primo studio di costi-benefici, valutare i volumi di traffico generati (anche perché in Italia la quota del trasporto modale ferroviario delle merci è solo del 12% rispetto alla media europea

del 17%, c'è ancora tanto lavoro da fare), l'impatto ambientale dell'opera e così via. Questi studi adesso servono per avere un'idea su cui confrontarci a Bruxelles; poi, quando l'Italia sarà pronta per metterla in pratica, avremo a disposizione i necessari studi per corroborarla e sostenere la decisione di finanziarla». Vălean si è concessa un sentimentalismo: «Mi piacerebbe vedere il Ponte sullo Stretto di Messina, non sarò più commissaria, ma sarò una persona in pensione che verrà in visita, ma siete voi a decidere se volete farlo. Se volete farlo, la Commissione vi aiuterà. E ho capito dal governo che c'è questa intenzione di farlo, quindi sono qui per sostenere quest'idea». Poi si è subito ripresa: «Per l'infrastruttura ci vuole tempo, la costruzione è difficile. Se ne vale la pena, lo faremo».



Peso: 1-7%, 2-25%, 3-8%

Da parte sua, il nuovo Cda della Stretto di Messina procede per la propria strada. Composto dal presidente Giuseppe Recchi, dall'A.d. Pietro Ciucci, e dai consiglieri Maria Eleonora Mariani per Rfi-Anas, Francesco Giacomo Saccomanno per la Regione Calabria e la catanese Ida Angela Nicotra per la Regione siciliana, il Cda ha deliberato l'assetto dei poteri. Il presidente Recchi ha l'incarico di mantenere i rapporti con autorità, enti e organismi istituzionali, d'intesa e in coordinamento con l'A.d.. L'A.d. Ciucci ha tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione delle deleghe

assegnate al presidente, delle materie riservate al Cda e quelle non delegabili a norma di legge. Ciucci ha illustrato lo stato di avanzamento delle attività già avviate per la realizzazione del Ponte e il cronoprogramma delle azioni finalizzate all'approvazione del Progetto esecutivo entro luglio 2024, con immediato avvio dei lavori. ●

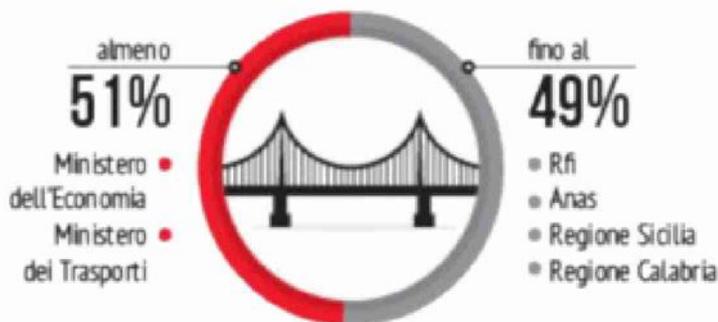


L'incontro tra Matteo Salvini e la Commissaria Ue ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean, davanti al plastico del Ponte. In alto, al centro della pagina, il Cda della società Stretto di Messina

LA NUOVA SOCIETÀ

Per il ponte sullo Stretto di Messina.

Inizio costruzione previsto: Primavera 2024



<p>CDA nominato il 6 giugno 2023</p>	<p>PRESIDENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> Giuseppe Recchi 	<p>MEMBRI</p> <ul style="list-style-type: none"> Eleonora Mariani Ida Nicotra Giacomo F. Saccomanno
	<p>AMMINISTRATORE DELEGATO</p> <ul style="list-style-type: none"> Pietro Ciucci 	

WITHUB



Peso: 1-7%, 2-25%, 3-8%

REGIONE

Schifani “congela” il rimpasto «Ma ora serve un nuovo passo»

MARIO BARRESI pagina 5

IL RETROSCENA

Schifani: «Adesso si cambia passo»

Regione. Il governatore congela il rimpasto e pacifica il centrodestra: le mosse e il prezzo pagato. Ma si dimette il portavoce. La nuova strategia media, il borsino del cerchio magico e il caso social

MARIO BARRESI

Nostro inviato

PALERMO. L'aveva confidato ai suoi, poco prima del vertice di maggioranza. «C'è un clima troppo pesante», dunque per il momento «è meglio evitare di alimentare altre tensioni: facciamoci l'estate tranquilli e poi se ne parla». Renato Schifani esce dall'angolo con un colpo da maestro: per ora niente più rimpasto in giunta (ma è soltanto congelato) e, come recita una nota da Libro Cuore, «piena fiducia a tutti i componenti della giunta», ricevendo in cambio da tutti gli alleati «il pieno e convinto sostegno al governo regionale». E ciò «in un clima di totale serenità e di condivisione del programma di governo».

Tutto molto bello. La potenziale rivolta del “gruppo Wagner” del centrodestra siciliano contro lo zar Renato s'è trasformata - almeno in apparenza - in un belante coretto di pecorelle allineate e coperte. Il passaggio decisivo è stata la conferma in blocco di tutti gli assessori. Ciò non significa che l'insoddisfazione di Palazzo d'Orléans si sia magicamente azzerata. Schifani, ad esempio, fino a mercoledì scorso ha rassegnato a Ignazio La Russa la propria insoddisfazione su Francesco Scarpinato, già esule dal Turismo, ai Beni culturali, soprattutto dopo che l'assessore ha prestato il fianco «alle strumentalizzazioni di Cateno De Luca». Così come, nonostante la costante *moral suasion* del vice Luca Sammartino, la pratica sul “tradimento” trapanese del leghista Mimmo Turano è sospesa ma non definitivamente archiviata. E così anche in casa propria il presidente ha rinviato la resa dei conti con Marco Falcone («gli ha già dato un segnale preciso con la revoca delle deleghe all'Ars», dicono i fedelissimi), concedendo un bonus di fiducia anche a Giovanna Volo, anche se magari a fine anno alla Salute tornerà ad aleggiare l'idea della stigmatissima Barbara Cittadini. Ma ora che tutti sono al sicuro, nessuno può battere la fiacca: «Voglio che ognuno porti al più

presto in giunta le riforme di settore», è la chiara richiesta agli alleati.

Solto il nodo rimpasto, tutto è stato più facile. Anche perché Schifani ha dato più d'un paio di segnali precisi agli alleati. Uno è stato corale: nella prossima seduta del “tavolo permanente” si affronterà il tema delle nomine di sottogoverno. «E le scelte saranno condivise». Altri due messaggi sono arrivati agli alleati più in fibrillazione. Ovvero Fratelli d'Italia. Così, allora, il rinvio delle elezioni nelle ex Province alla prossima primavera (come chiesto dal capogruppo Giorgio Assenza), «auspicando la tempestiva approvazione della legge di riforma», e il chiarimento sul Turismo («da parte mia non c'è alcun accanimento») sono serviti a spianare ulteriormente la strada a un altro obiettivo che il governatore s'era posto. E che ha ottenuto: la «piena condivisione» della maggioranza rispetto all'emendamento governativo sui fondi ai Comuni in cui ricadono i Parchi archeologici. Il testo firmato da Schifani è stato «condiviso» da tutti gli alleati (il governatore lo ha illustrato sostenendo le ragioni di copertura di bilancio e di blindatura rispetto a potenziali contenziosi con i privati) e adesso la palla passa a Gaetano Galvagno. Il quale a *La Sicilia* aveva confidato che «non è scontato» che non decida di mettere invece in votazione quello di “Scateno”, in ossequio dell'accordo trasversale siglato sul collegato. Adesso, dunque, una doppia verifica. La prima è sui rapporti - personali e politici - fra le due principali cariche istituzionali della Regione: il presidente dell'Ars si conformerà all'input del vertice di maggioranza venendo meno ai patti con De Luca (che nel frattempo chiederà il sostegno trasversali degli altri 13 sindaci che condividono la partita sui siti archeologici)? Il secondo test è in aula: il centrodestra rasserenato dal summit di ieri dovrà dare un segnale di fedeltà a Schifani. Lo vedremo oggi stesso.

E adesso, superata con un docile rinvio la potenziale bufera estiva del rimpasto,

il governatore pensa alla *pars construens*. «Dobbiamo cambiare passo». Un'esigenza che si accoppia con la necessità di ricondarsi «di persone con cui c'è sintonia e condivisione di metodo». Su queste basi di feeling politico e umano si consolida il cerchio magico schifaniano. Composto da figure formali, come il fedelissimo segretario particolare Marcello Caruso, altresì commissario regionale di Forza Italia, e come l'ascoltatissimo, più d'un oracolo, capo di gabinetto Totò Sammartino. Fra gli esperti di prima fascia è in grande ascesa il rating di Gaetano Armao (a lui la consulenza sui fondi Ue, ben prima della sottrazione della delega al successore Falcone) e Simona Vicari, ex senatrice e sottosegretaria da sempre vicina a Schifani, a cui è stata perdonata qualche “scappatella” social con Gianfranco Miccichè. Vicari è stata nominata esperta del presidente della Regione «segnatamente nei settori dei trasporti e dell'energia, in ragione delle competenze acquisite». Compenso: 60.367,44, oltre Iva e contributi previdenziali, per un anno fino ad aprile 2024. Senza incarichi ufficiali, ma con un livello d'ascolto privilegiato, ci sono poi i due Cardinali prediletti di Papa Renato: l'ex ministro Totò Cardinale, con la concreta prospettiva di una candidatura della figlia Daniela, orfana dello scranno romano, alle Europee con Forza Italia; e Alfio Adelfio Cardinale, già sottosegretario alla Salute nel governo Monti, potentissimo “influencer” del mondo sa-



Peso: 1-2%, 5-46%

nitario e accademico, marito della magistrata Annamaria Palma.

Ma l'ospite con la più assidua frequentazione della Presidenza è di certo **Andrea Peria Giaconia**. Storico spin doctor miccicheiano, l'imprenditore nel settore di cinema ed eventi ha avuto la prontezza di mettersi in gioco sia dalla campagna elettorale della scorsa estate. Presidente del Corecom regionale in quota Micciché, Peria Giaconia è stato designato (ma non s'è ancora insediato) dal governo Schifani sovrintendente della Foss, mentre la sua società Terzo Millennio, ora affidata alla moglie, continua a offrire servizi a Schifani. Come leader politico, nell'organizzazione della kermesse forzista al Politeama lo scorso aprile, e come governatore, fino all'apprezzato "allestimento illuminetecnico" della cena di gala organizzata lunedì a Palazzo d'Orléans per le delegazioni straniere e vip nazionali ospiti del simposio sulla finanza sostenibile. Ma Peria Giaconia, negli ultimi tempi, ha fatto anche da portavoce "supplente" di Schifani. Il ruolo ufficiale da ieri è virtualmente libero. S'è infatti dimesso **Roberto Ginex**, formalmente nominato portavoce del presidente appena lo scorso 28 aprile. Con lo stesso contratto applicato a **Michela Giuffrida** da **Nello Musumeci**,

fonte di una gogna mediatico-politica per l'ex eurodeputata del Pd. «Sopravvenuta impossibilità» a espletare l'incarico la motivazione ufficiale di Ginex, ex segretario regionale Assostampa e consulente di gruppo ed esponenti di FdI. Ma a Palazzo d'Orléans nessuno si sorprende. «Lui e Renato non si sono mai presi, negli ultimi tempi non si sentivano nemmeno», sussurrano. E dunque adesso il governatore cerca un nuovo portavoce. Che, nonostante la volontaristica bulimia collaborativa delle ultime settimane, potrebbe non essere **Ugo Piazza**. Altro ex miccicheiano "pentito", anch'egli nominato al Corecom, Piazza è un giornalista esperto in strategie di comunicazione e marketing. Ci sarebbero la sua mano e il suo impegno informale nella scrittura di alcuni contenuti della «nuova narrazione» governativa. Soprattutto sui social e soprattutto dopo che la Regione è tornata in possesso delle password dei profili istituzionali. Detenute dall'ex social media manager di Musumeci, il palermitano **Tony Siino**, che è stato al fianco di Schifani in campagna elettorale senza un seguito dopo la vittoria. Siino, pressato dallo staff del presidente, ha consegnato la "cassetta degli attrezzi". Ma vuole essere

pagato per i quasi sei mesi (durante i quali i social della Regione sono stati fermi) in cui ha «custodito» e «mantenuto integre» le credenziali di Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn e YouTube: 6.200 euro la richiesta alla base di una «negoziante assistita» proposta dall'avvocato di Siino. Al quale la Regione non ha ancora risposto. Nominando però una consulente con competenza sui social: **Luisa Sanfilippo**. Una content manager di Tamaco, società del gruppo di **Sandro Tatano**, vecchia conoscenza palermitana della galassia pubblicitaria e politica di **Marcello Dell'Utri**, manager uscito pulito dal processo sul sistema Giacchetto. Ma neppure lei è sicura. Perché ora «Renato vuole più grinta».

Twitter: @MarioBarresi



Peso: 1-2%, 5-46%

Il vertice

Schifani ricompatta la maggioranza “Ma basta sorprese in aula”

Un vertice di maggioranza durato più di tre ore, per ricompattare il centrodestra a Sala d'Ercole e seppellire l'ascia di guerra con Fratelli d'Italia.

Dopo il pranzo di gala con il re di Spagna e il presidente portoghese, ieri il governatore Renato Schifani ha chiamato a raccolta a Palazzo d'Orleans i capigruppo e i segretari dei partiti della coalizione: «Difendo tutto gli assessori, ma non voglio sorprese in aula sull'approvazione della manovra bis», è in sintesi il messaggio lanciato dal presidente della Regione siciliana. Insomma, dopo la notte dei lunghi coltelli di mercoledì scorso, con la maggioranza implosa sull'emendamento “Taormina”, Schifani cerca la pace con gli alleati.

di **Giusi Spica** • a pagina 7

Pace armata con i meloniani all'Ars ma Schifani non vuole sorprese in aula

di **Giusi Spica**

Un vertice di maggioranza durato più di tre ore, per ricompattare il centrodestra a Sala d'Ercole e seppellire l'ascia di guerra con Fratelli d'Italia. Dopo il pranzo di gala con il re di Spagna e il presidente portoghese, ieri il governatore Renato Schifani ha chiamato a raccolta a Palazzo d'Orleans i capigruppo e i segretari dei partiti della coalizione: «Difendo tutto gli assessori, ma non voglio sorprese in aula sull'approvazione della manovra bis», è in sintesi il messaggio lanciato dal presidente. Dopo la notte dei lunghi coltelli di mercoledì scorso, con la maggioranza implosa sull'emendamento “Taormina”, Schifani cerca la pace

con gli alleati. Soprattutto con i meloniani, tra i principali artefici – assieme all'assessore forzista Marco Falcone – della trattativa con il leader di Sicilia Vera e neo-sindaco di Taormina Cateno De Luca, in pressing per ottenere dalla Regione una percentuale sullo sbugliamento dei siti archeologici e dei

grandi eventi al Teatro Antico.

Lo strappo si era consumato quando il presidente dell'Ars, il meloniano Gaetano Galvagno, ha messo al voto l'emendamento della discordia. Schifani lo ha bloccato nottetempo, facendo saltare la seduta. E non è l'unico fronte aperto con

gli esponenti del partito della premier Giorgia Meloni: dopo il *casus belli* del finanziamento senza gara concesso a una società lussemburghese per la mostra di Cannes (poi revocato), l'assessorato al Turismo in mano a FdI è «osservato speciale». Due giorni fa, dopo la revoca da parte del dirigente generale di alcuni finanziamenti concessi agli albergatori nell'ambito del progetto di promozione “See Sicily”, si era aperta una nuova falla: lo stato maggiore del partito della premier ha fatto quadrato intorno agli assessori che si sono succeduti in questi mesi sulla poltrona che scotta, Francesco Scarpinato ed Elvira Amata. Ricordando a Schifani che è anche grazie a loro se è stato eletto. Il Simposio Cotec sulla finanza sostenibile è

stata l'occasione per il disgelo. Suggerito da una foto che ritrae Schifani, Scarpinato e Amata sorridenti, scattata a Palazzo d'Orleans durante la cena di gala con le delegazioni straniere.

La *pax* sembra tornata anche con il presidente dell'Ars, dopo il botta e risposta su quanto accaduto in aula. Oggi, durante la seduta convocata alle 10,45, l'ufficio di presidenza dell'Ars metterà al voto la riscrittura governativa dell'emendamento sui parchi archeologici, che riconosce fino al 10 per cento della percentuale dei biglietti ordinari ai Comuni (per un massimo di 400 mila euro per il 2023) per garantire i servizi di ordine pubblico, sicurezza e raccolta dei rifiuti.

Una “riscrittura” contestata da

De Luca, che chiedeva anche il 20 per cento degli incassi dei grandi



Peso: 1-6%, 8-58%

eventi organizzati nei siti culturali dai privati. Il neo-sindaco ha già annunciato battaglia e oggi alle 9 ha convocato a Palazzo dei Normanni altri tredici primi cittadini che amministrano i Comuni coinvolti. Ma il diktat di Schifani è stato chiaro: «Si voterà l'emendamento governativo». Così ha ribadito ieri ai capigruppo e ai segretari dei partiti della coalizione di governo. Al vertice erano presenti Giorgio Assenza e Giampiero Cannella (Fdi), Carmelo Pace e Totò Cuffaro (Dc nuova), Stefano Pellegrino e Marcello Caruso (Forza Italia), Giuseppe Castiglione e Raffaele Lombardo (Mpa) e infine Giuseppe Laccoto (che ha sostitui-

to Marianna Caronia in rappresentanza della Lega).

La "prova del fuoco" per la maggioranza sarà oggi: il governo conta di incassare in aula l'approvazione della manovra bis, necessaria per remediare alla maxi-impugnativa della Finanziaria da parte del Consiglio dei ministri. «Bisogna fare presto», è stato il monito del presidente. Se lo augurano soprattutto Forestali, ex Pip e precari Asu che aspettano l'approvazione del collegato per incassare i fondi per il servizio anti-incendio, le stabilizzazioni e le

fuoriuscite anticipate. Ma anche i Comuni che aspettano 137 milioni di euro per chiudere i bilanci.

De Luca chiede anche il 20% degli incassi degli eventi organizzati nei siti culturali dai privati

Oggi si metterà al voto la riscrittura governativa dell'emendamento Taormina



Il vertice
Sopra, l'assessore ai Beni culturali Francesco Scarpinato
Sotto, il governatore Renato Schifani



Peso: 1-6%, 8-58%

«Passante e Pug cruciali nel 2025 città alla svolta»

CESARE LA MARCA

«Il sindaco Trantino è un maratoneta, io sono un ciclista, mi sembrano due ottime visuali per lavorare a una città che sia sostenibile, inclusiva e vivibile, senza differenze fra centro e periferie, in cui i diritti siano garantiti per tutti». È un'urbanistica che non si ferma a schede tecniche, elaborati e progetti ma punta attraverso la connessione col grande tema della mobilità dolce ad entrare nella futura realtà della città, quella che ispira il grande "cantiere Catania" e che il vicesindaco nonché assessore a entrambe le deleghe Paolo La Greca considera come la bussola della sua azione.

«Ho trovato una direzione Urbanistica di alto livello - spiega il prof. La Greca - e del resto è quella che ha promosso i Piani Urbani Integrati aperti alla Città metropolitana e al confronto, nel programma denominato "Sintesi tra i margini urbani", il cui filo conduttore è quello di ricucire aree che volutamente non sono state definite periferie. La rigenerazione di San Berillo può essere legata allo sviluppo di Librino e Picanello e al parco di Monte Po, attraverso la connessione della metropolitana a nord ovest della città con la dorsale di Rfi sulla fascia costiera jonica con le fermate in piena città, un'opportunità che dovrà essere un punto di forza. È un tema cruciale, nella nostra visione urbanistica d'insieme dovrà esserci un legame più stretto fra stazioni e fermate con la città, che deve svilupparsi attorno ad esse, come previsto per "Fontana" con l'accesso diretto al Garibaldi Nesima, come dovrà essere a Librino, perché da questa accessibilità dipende l'identità e il senso di appartenenza dei

nostri quartieri».

In questo scenario avrà un ruolo fondamentale il Passante di Catania, a che punto è l'iter?

«Solo salito su un treno in corsa, il sindaco Trantino, da assessore, aveva già avviato un confronto con il governo centrale sul tema che è cruciale per il rapporto tra la città e il mare, su cui intendiamo lanciare un dibattito pubblico sull'eliminazione di un tratto degli archi della marina per fare posto a un percorso ciclopedonale. Si sta ragionando con Rfi e ministero delle Infrastrutture per acquisire il finanziamento da 900 milioni per lo "spinnotto centrale" dell'opera che dall'interramento della stazione ferroviaria ai margini dell'area portuale prosegue sotto San Cristoforo, l'infrastruttura è l'unica soluzione per il collegamento ferroviario veloce Messina-Catania-Palermo, con ricadute enormi dunque non solo per la città. Il progetto di fattibilità è già realizzato ed entro la prima metà del 2024 potrà essere approvato, intanto indipendentemente da questo può procedere l'iter per il finanziamento da 900 milioni - cosa su cui insisteremo considerato che per il Passante di Palermo sono stati stanziati 1,4 milioni - e in questo caso si potrà aggiudicare l'appalto integrato tra la fine del 2024 e la fase iniziale del 2025, con avvio del cantiere nello stesso anno, dopo l'elaborazione del progetto esecutivo».

L'altro grande tema è quello del Pug, lo strumento urbanistico atteso da sessant'anni e mai giunto a una fase così avanzata, con l'approvazione dello studio di dettaglio del centro storico

«Subito dopo il mese di agosto l'atto di indirizzo sarà all'esame della Giunta, e potrà essere emanato rispetto al passato nell'immediatezza

facendo tesoro delle direttive generali già approvate dal precedente Consiglio comunale, un percorso su cui agiremo in sinergia con il nuovo Consiglio che intanto si sarà insediato, quindi sarà avviato il confronto con la città. L'iter dell'atto di indirizzo e della Vas procederà in maniera parallela, quindi il documento preliminare sarà trasmesso al Consiglio. L'iter dei Pug è ora più snello rispetto ai precedenti Prg, in quanto è lo stesso Comune che ha il compito di convocare la conferenza dei servizi

per l'approvazione con tutti gli enti interessati. L'obiettivo è quello di avere nel 2025 il Pug in fase avanzata con la conferenza dei servizi per l'approvazione, così come gli interventi dei Pui da ultimare nel 2026, e i fondi per 900 milioni che consentano di avviare i lavori del Passante, tutti interventi da mettere a sistema tra loro e con il grande progetto di sviluppo del porto».

NODO**CATANIA**

Pressing per
acquisire
i fondi per
900 milioni

Il vicesindaco
e assessore
a Urbanistica
e Mobilità
Paolo La Greca
«La città deve
crescere attorno
alle fermate
della metro»



Peso: 43%

Il simposio del Cotec a Palermo col re di Spagna

Dal clima alla finanza Mattarella: sfide immani

Parola d'ordine è la sostenibilità in tutti i campi. Il Presidente: necessarie risorse non solo pubbliche. Gentiloni: occorre un capitalismo responsabile
Entusiasmo per la visita dei monumenti **Pipitone, Trovato** Pag. 8



Monreale. Felipe VI, il Presidente Mattarella e il Presidente del Portogallo Rebelo de Sousa al Duomo

La rotta tracciata al simposio di Palermo. Per ridurre le emissioni in atmosfera del 55% entro il 2030 l'Europa dovrà investire 500 miliardi all'anno

La transizione verde e il ruolo della finanza

Mattarella: «In corso sfide immani, necessarie non solo le risorse di matrice pubblica»
Gentiloni: «Inaugurare la nuova stagione di un capitalismo moderno e responsabile»

Giacinto Pipitone
PALERMO

Per ridurre le emissioni in atmosfera del 55% entro il 2030 l'Europa avrà bisogno ogni anno di investire 500 miliardi. Somme che non possono arrivare solo dagli Stati, quindi dal

settore pubblico, ma devono essere raggiunte coinvolgendo il mondo imprenditoriale e della finanza. Il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha tracciato la rotta e individuato i confini che permetto-



Peso: 1-20%, 8-50%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

no di valutare il peso del simposio che la fondazione Cotec, guidata da Luigi Nicolais, ha organizzato ieri a Palermo mettendo insieme al Teatro Massimo i capi di Stato di Italia e Portogallo, il re di Spagna e i vertici dei più grossi gruppi bancari.

Il peso della sostenibilità

L'innovazione nella finanza sostenibile - tema del simposio - è qualcosa di meno distante e teorico di quanto possa apparire guardando i numeri del settore. E così se da un lato è emerso che la finanza sostenibile muove già 6 miliardi di dollari all'anno (mentre 4 anni fa era soltanto un miliardo) dall'altro lato è apparso evidente che il mercato del credito e gli investimenti si stanno già spostando sul sostegno a imprese che vogliono convertire i sistemi produttivi o innovare per ricercare la sostenibilità: «Dall'alto dei prestiti sempre più puntiamo a creare un collegamento fra il tasso che viene applicato e l'impatto che si vuole creare - ha detto l'ad di Cassa depositi e prestiti, Dario Scarnapicco -. Ad esempio, il tasso scende se si riduce l'impronta emissiva. È un nuovo paradigma, basato sul rischio, sul rendimento e ora anche sull'impatto». In quest'ottica Cdp ha già finanziato 800 start up in Italia. Questo processo ha rischi di carattere sociale e altri di natura finanziaria. Su uno di questi, le criptovalute, ha messo in guardia Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo: «Sotto ai bit non c'è niente ma muovono enormi quantità di capitali e possono creare instabilità. L'instabilità precipita sul mondo della finanza e a pagare sono le istituzioni finanziarie regolate».

Gli effetti sociali

Gentiloni ha aggiunto che «l'Europa continuerà a guidare questa fase di transizione verso la neutralità climatica cercando di renderla giusta. Si tratta di inaugurare la nuova stagione di un capitalismo moderno e re-

sponsabile». E ciò ha offerto l'assist al Presidente Mattarella per mettere in guardia il mondo della finanza e i governi sugli effetti sociali di questa nuova fase: «L'esigenza pressante di fornire risposte attendibili e durature si aggiunge alla necessità di porre riparo a disuguaglianze che accrescono in molteplici aree del globo. Le tensioni geopolitiche - ha evidenziato il capo dello Stato - rischiano altresì di alimentare progressive fratture nei rapporti internazionali, tali da compromettere il contesto di accordi raggiunti in sede globale nello stesso sistema delle Nazioni Unite. Con il rischio di riproporre la narrativa di un mondo diviso tra un club di Paesi agiati e arroccati nel loro egoismo, un altro di Paesi protagonisti (come i Brics) di un impetuoso e talvolta contraddittorio ciclo di sviluppo e, infine, di un gruppo di Paesi del sud abbandonati a un destino di povertà».

L'appello dei capi di Stato

Per questo motivo Mattarella ha sottolineato che «sostenibilità, finanza e innovazione sono le tre parole chiave» di questa fase. Aggiungendo poi che su ambiente, salute, istruzione e lotta alla povertà «sono in corso sfide immani, tali da necessitare non solo la mobilitazione di risorse di matrice pubblica ma anche il coinvolgimento della società civile e degli attori che in essa agiscono».

Il mondo vira verso nuovi modelli economici e produttivi, tutti in chiave green. E il costo (anche politico) di questo nuovo percorso vede Italia, Spagna e Portogallo alleate: la fotografia dei capi di Stato scattata ieri al Teatro Massimo ne è la prova. La sintonia negli interventi di re Felipe VI e del Presidente Marcelo Rebelo de Sousa ne è la logica conseguenza. Il Presidente portoghese prima si è emozionato ricordando che venne a Palermo la prima volta 57 anni fa e da

quel giorno è rimasto legato alla città, poi ha sottolineato che «i nostri tre Paesi devono essere ancora più innovativi. Siamo sotto la media, siamo degli innovativi moderati. Dobbiamo assumere la leadership nell'innovazione europea. La finanza sostenibile implica degli obiettivi, traguardi, standard e criteri più concreti e uniformi. Se il mondo non cambia, l'Europa deve assumere la leadership di questo processo». Re Felipe VI ha evidenziato che «Italia, Portogallo e Spagna, come Paesi europei e mediterranei, condividono interessi e aspirazioni comuni. Un impegno deciso anche per l'innovazione. La nostra amicizia, vicinanza e stretta collaborazione si è rafforzata».

Prospettive per la Sicilia

La Sicilia si candida ad avere i requisiti per rientrare in questo piano di sviluppo internazionale. Lo ha detto il presidente Renato Schifani in apertura dei lavori: «La Sicilia sta facendo e farà la sua parte nell'innovazione digitale e sostenibile. Siamo tra le regioni italiane quella con più Comuni in banda ultra larga, puntiamo sul contrasto alla desertificazione, sull'economia del mare, sullo sviluppo dei siti Unesco, e sulla finanza sostenibile con Irfis-Finsicilia». E anche per il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, «è doveroso individuare azioni comuni sulla problematica degli investimenti in sostenibilità ambientale e sociale, e riflettere su come possa la finanza, anche attraverso strumenti innovativi, concorrere al raggiungimento dei 17 obiettivi stabiliti da Agenda 2030». E per il sindaco Roberto Lagalla «Palermo, insieme alla Sicilia, vive una fase di volenterosa trasformazione che affonda le sue radici nella storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-20%, 8-50%

IL SIMPOSIO COTEC

Pubblico e privato
diventano alleati
per finanziare
la sostenibilità

Nino Amadore — a pag. 10

Alleanza tra pubblico e privato per finanziare la sostenibilità

Il simposio Cotec. Mattarella: lo sviluppo sia solidale, con partenariati per moltiplicare la capacità di spesa
Gentiloni: per la neutralità climatica serve una montagna d'investimenti, oltre 500 miliardi l'anno

Nino Amadore

PALERMO

Da un lato c'è il tentativo di regolamentare e indirizzare il sistema economico nella direzione dell'innovazione e della finanza sostenibile. Dall'altro gli interrogativi di governi e sistema finanziario su come e dove trovare le risorse necessarie. Gira attorno a questi due temi il dibattito sulle strategie innovative da attuare per far crescere adeguatamente la finanza sostenibile. Con un corollario di sotto-temi che riguardano il sistema delle economie europee con ruolo preponderante di Pmi, quello della valutazione affidata alle agenzie di rating. Ma il punto chiave è uno: chi deve finanziare la transizione sulla strada della sostenibilità? Tutte le questioni che sono state poste nel corso del XVI Simposio Cotec Europa, l'incontro annuale tra le Fondazioni per l'Innovazione d'Italia, Portogallo e Spagna, che si è svolto ieri al Teatro Massimo di Palermo alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Re di Spagna Felipe VI e del presidente del Portogallo Marcelo Rebelo de Sousa.

L'idea ispiratrice del simposio, è di indicare una strada: «La finanza sostenibile svolge un ruolo fondamentale, fornisce una piattaforma che può guidare l'innovazione verso un futuro sostenibile spingendo le imprese a sviluppare soluzioni innovative – dice Luigi Nicolais, presidente di Cotec Italia –. Occorre ripensare in modo critico a cultura della conservazione. Il cambiamento deve essere

prima di tutto culturale».

È il Capo dello Stato a porre la questione dell'innovazione e della sostenibilità in termini solidaristici: «Pandemia e rinnovate tensioni internazionali, a partire dalla guerra scatenata dalla Federazione Russa contro l'indipendenza dell'Ucraina, hanno provocato un rallentamento delle economie, con una contrazione delle capacità di spesa in tutti i Paesi e soprattutto in quelli a più basso reddito – ha detto Mattarella –. La pressante esigenza di fornire risposte attendibili e durature si aggiunge alla necessità di porre riparo a disuguaglianze che accrescono le situazioni di disperazione e di abbandono». Per il presidente, «sostenibilità, finanza e innovazione interpellano i governi. La sola mobilitazione di risorse pubbliche risulterebbe in ogni caso insufficiente. Vitale è, allora, il dar vita a un processo virtuoso con il coinvolgimento del settore privato in partenariati che moltiplichino le capacità di spesa, promuovano il trasferimento di tecnologia e la libera circolazione di talenti, per rilanciare la crescita, per contribuire agli obiettivi globali di sviluppo sostenibile». E poi: «Il sistema finanziario deve applicare meccanismi e regole efficaci per indirizzare sempre più risorse private verso settori e progetti sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale».

C'è una generale consapevolezza di ciò che serve. Lo dice senza giri di parole il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni che porta a modello la "tassonomia verde" come punto di riferimento per selezionare

gli investimenti davvero sostenibili: «Per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica occorrono cambiamenti profondi e una montagna di investimenti – dice –. Secondo le nostre stime saranno necessari investimenti aggiuntivi per oltre 500 miliardi di euro l'anno da qui al 2030 per ridurre le emissioni del 55 per cento. È chiaro che l'intervento pubblico è uno dei capitoli in discussione e riguarda le nuove regole del patto di stabilità e crescita. La sfida è orientare il mercato dei capitali riuscendo a ottenere finanziamenti privati indirizzandosi verso lo sviluppo sostenibile».

E il mondo finanziario come si muove? Per Dario Scannapieco, amministratore delegato di Cdp, «per dare un'idea del peso sempre più significativo dei fattori ESG nelle scelte degli investitori, si stima che le masse ESG gestite a livello globale passeranno dai circa 15 trilioni di dollari del 2014 a oltre 50 trilioni nel 2025, ovvero oltre un terzo dei 140 trilioni di asset under management complessivamente previsti entro quella data su scala mondiale. Noi puntia-



Peso: 1-1%, 10-43%

mo sempre più un nuovo paradigma, basato su rischio, rendimento e ora anche impatto».

E il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro sottolinea: «Il commissario Gentiloni ha chiarito che i fabbisogni sono enormi e che il denaro pubblico non può bastare per cui interveniamo portando denaro privato. Le soluzioni dei problemi, per esempio il cambiamento climatico, hanno bisogno di decisioni

politiche a livello nazionale e sovranazionale. Queste decisioni possono cambiare radicalmente le prospettive di singole tecnologie, quindi noi abbiamo bisogno di chiarezza in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

500

Miliardi

Secondo stime della Commissione europea, riportate dal commissario all'Economia Paolo Gentiloni, è il fabbisogno di investimenti aggiuntivi all'anno fino al 2030 per ridurre le emissioni del 55 per cento. Per Gentiloni «l'intervento pubblico è uno dei capitoli in discussione e riguarda le nuove regole del patto di stabilità e crescita». Ma la sfida «è quella di orientare il mercato dei capitali riuscendo ad attirare finanziamenti privati e a indirizzarli verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile».

50

Triloni

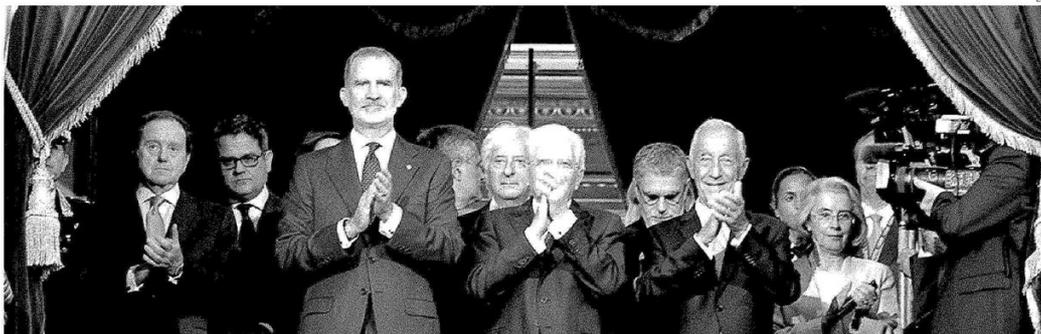
Secondo Dario Scannapieco, amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, è il totale delle masse Esg che saranno gestite entro il 2025: si tratta di oltre un terzo dei 140 trilioni di asset under management complessivamente previsti entro quella data su scala mondiale. Si parte dai circa 15 trilioni di dollari gestiti nel 2014. Il dato dimostra il peso sempre maggiore dei fattori Esg nelle scelte degli investitori.

Mattarella al sistema finanziario: applicare regole efficaci per far confluire risorse private su progetti sostenibili

MULTIVERSITY ADERISCE A UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT

Multiversity, il Gruppo di università telematiche (San Raffaele Roma, Pegaso e Mercatorum) più grande, ha

aderito a United Nations Global Compact, l'iniziativa strategica di sostenibilità d'impresa più ampia al mondo che ad oggi conta più di 22 mila aderenti in 162 paesi del mondo.



Insieme al Teatro Massimo di Palermo. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella tra il Re di Spagna Felipe VI (a sinistra) e il presidente della Repubblica del Portogallo Marcelo Rebelo De Sousa (a destra del Capo dello Stato) in occasione della riunione del Cotec



Peso: 1-1%, 10-43%

Schifani a Cdp: «Attrarre investimenti»

● Potenziare la collaborazione istituzionale della Regione con Cassa depositi e prestiti a vantaggio delle imprese e per favorire gli investimenti in Sicilia. A discuterne a Palazzo d'Orleans, il presidente della Regione, Renato Schifani, e l'ad e direttore generale di Cdp, Dario Scannapieco. Sono stati affrontati i temi relativi al supporto della Cassa – che di recente ha aperto una sede operativa a Palermo – nel monitoraggio della governance strategica dei programmi della

Politica di coesione 2021/27 e al potenziamento delle tradizionali linee di intervento di Cdp, con particolare attenzione all'innovazione del partenariato pubblico-privato e agli strumenti di garanzia in favore delle imprese e delle amministrazioni locali. E ancora alle possibili sinergie nel campo dell'implementazione delle misure previste dal Pnrr. Il presidente ha sottolineato l'alto valore strategico che la Regione attribuisce all'Irfis, chiedendo a Scannapieco una «implementazione della collaborazione tra le due

strutture». «Prosegue - evidenzia Schifani - l'azione del mio governo per attrarre gli investimenti delle aziende nella nostra Isola. Solo in questo modo possiamo favorire la creazione di nuovi posti di lavoro». «Cdp - dice Scannapieco - intende mettere a disposizione le proprie competenze per offrire nuove opportunità di crescita e sviluppo per le imprese e gli enti pubblici della Sicilia».



Peso: 7%

Brevetti, ricerche e innovazione Unict mette in mostra tre “gioielli”

Tre brevetti realizzati da ricercatori dell'Università di Catania sono stati nei giorni scorsi “in vetrina” a Rimini, in occasione della We Make Future 2023, la fiera internazionale e festival sull'innovazione tecnologica e digitale in programma nel centro fieristico romagnolo a cui l'Ateneo ha aderito per il tramite dell'Area Terza Missione ripartizione Trasferimento Tecnologico.

Si tratta delle tecnologie denominate Metodo di assistenza virtuale relativo dispositivo e sistema (Enigma), Metodo integrato con kit indossabile per analisi comportamentale e visione aumentata (Vedi) e Analisi balistica immersiva in realtà virtuale 3D.

Inoltre, sempre nell'ottica della promozione e della valorizzazione economica dei risultati della ricerca sviluppata in Ateneo e coperta da brevetto, l'Università et-

nea partecipa con due brevetti al Premio Nazionale Ricerca Big Data e AI, indetto dal Wmf per dare risalto a giovani ricercatori e ad equipe che operano nell'ambito dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale. In palio la possibilità di entrare in contatto con il ricco network della manifestazione: investitori, startup, ricercatori, aziende leader del settore e tanti altri attori del mondo dell'innovazione provenienti da tutto il mondo.

Il Wmf è una Fiera internazionale certificata di riferimento per il mondo dell'innovazione tecnologica e digitale, che ogni anno accoglie centinaia di espositori da tutto il mondo riunendo molteplici industries e ambiti: da quello del digital marketing a quello della robotica e dell'intelligenza artificiale, da quello della cultura e

della ricerca fino a quello della sostenibilità e della promozione territoriale. Inoltre si rivolge a tutti quegli investitori, pubblici e privati, interessati a finanziare lo sviluppo di startup e progetti imprenditoriali innovativi.

Durante la tre giorni del Wmf, grazie ai numerosi eventi del World Startup Fest, gli investitori entrano in contatto con imprenditori, istituzioni, imprese e una rete di Startup internazionali, creando l'opportunità per supportare idee innovative e tecnologiche maggiormente meritevoli. ●

Si tratta di tecnologie esibite alla “We Make Future” di Rimini e a cura di ricercatori dell'ateneo cittadino



Peso:24%

Il turismo

Prenotazioni estive già al 70% arrivi anche da Cina e Libano

La Sicilia ha appena raggiunto il 70% di camere prenotate per luglio e agosto secondo le stime in possesso di albergatori e tour operator. Nei due aeroporti di Palermo e Catania nel solo mese di luglio sono stimati in totale oltre 2 milioni di passeggeri. E, soprattutto, la regione si apre a nuovi flussi di turisti provenienti da tutto il mondo. In particolare, a Cefalù è previsto l'arrivo di comitive di libanesi mentre a Selinunte sono i cinesi a farla da padroni. Confermate le presenze di tedeschi, belgi, francesi, australiani e statunitensi.

di **Giada Lo Porto** ● a pagina 9



▲ La grande bellezza Il duomo di Cefalù

TURISMO

In Sicilia prenotazioni già al 70% Libanesi a Cefalù, cinesi a Selinunte

di **Giada Lo Porto**

La Sicilia ha appena raggiunto il 70% di camere prenotate per luglio e agosto secondo le stime in possesso di albergatori e tour operator. Lo scorso anno di questo periodo era difficile trovare un posto letto libero. Gli operatori turistici tuttavia parlano di un'estate che si prospetta «ottima».

Nei due aeroporti di Palermo e Catania nel solo mese di luglio sono previsti in totale oltre 2 milioni di passeggeri. «Abbandonata l'ansia da Covid-19 che ha reso il viaggiare un'attività incerta e faticosa, i turisti optano per la vacanza last

minute» interviene il presidente di Federalberghi Trapani Antonio Marino. Lo stress da prenotazione è solo un ricordo.

A Cefalù la novità assoluta sono i libanesi oltre a un nutrito gruppo di tedeschi, a San Vito Lo Capo e Trapani ci sono diversi belgi e inglesi. Il titolo di Agrigento come Capitale della Cultura 2025 è riuscito sin d'ora a potenziare l'attrattiva turistica del territorio. Così, all'ombra dei templi, sono giunti gli svizzeri mentre i cinesi optano per Selinunte. A Palermo, Catania e Taormina sono arrivati americani, sudamericani e australiani.

All'aeroporto di Palermo nel pe-

riodo gennaio-maggio sono transitati 2 milioni 793.670 passeggeri: +13,4% sullo stesso periodo del 2022 e +12,2% sul 2019. Maggio è stato un mese importante dal punto di vista dei transiti: 774.330 (+10% su maggio 2022 e +18% su 2019). «A luglio ci aspettiamo un risultato record sul fronte passeggeri, più alto degli 802 mila di luglio 2022 - dice Natale Chieppa, direttore generale di Gesap, la so-



Peso: 1-9%, 9-56%

cietà di gestione dell'aeroporto Falcone Borsellino di Palermo - con una crescita sempre a doppia cifra, che certificherà anche il semestre più trafficato di sempre. E sarà l'andamento che ci accompagnerà per tutta la stagione, che proietta il Falcone Borsellino verso la chiusura dell'anno con una stima di 7,7 milioni di passeggeri». «Questi dati ci impongono di concludere al più presto i lavori nel terminal - aggiunge l'amministratore delegato di Gesap, Vito Riggio - ci apprestiamo ad allargare le aree sul fronte dei controlli e ad aprire una parte dell'area commerciale».

All'aeroporto Fontanarossa di Catania maggio da record: per la prima volta è stato superato il milione di transiti. Le previsioni elaborate dall'ufficio commerciale e marketing riportano dello scalo,

al 30 giugno 2023, un numero di passeggeri pari a 5 milioni 074 mila, con una crescita del +17,1% rispetto al 2022 e dell'8,9% rispetto al 2019. Anche i passeggeri del comparto internazionale - particolarmente colpito dalle restrizioni per i viaggi e dalla congiuntura economica negativa - sono notevolmente aumentati, con un +5,35% rispetto al 2019 e +31,2% rispetto al 2022. A luglio sono previsti 1 milione 209 mila passeggeri (+8,4% sul 2019), ad agosto 1 milione 220 mila passeggeri (+8,3%).

Quest'anno, il cambiamento climatico ha influito sulla scelta della destinazione. Il piovosissimo giugno ha favorito le città d'arte rispetto alle isole e ai borghi marinari. «Il meteo impazzito non ha aiutato, speriamo in aumenti più consistenti a luglio e agosto», dice Christian Del Bono presidente

Federalberghi Isole Eolie. «Veniamo da un periodo roseo per la città - osserva invece Nicola Farrugio, numero uno di Federalberghi Palermo - L'essere città d'arte ha favorito gli arrivi con turisti in giro per musei, chiese, palazzi storici, rispetto ai borghi marinari. Al netto di una leggera flessione, anche fisiologica, nel mese di luglio, rispetto a maggio e giugno, ci aspettiamo un'ottima stagione. A Palermo si registra una buona presenza di turismo extraeuropeo».

Gruppi di statunitensi in questi giorni girano per Cefalù. «Per attirare maggiormente i visitatori abbiamo contenuto i costi» chiarisce Francesco Randone di Federalberghi Cefalù.

Il clima piovoso di giugno ha favorito le città d'arte rispetto alle isole

Presenze boom negli aeroporti della regione A luglio si stimano 2 milioni di passeggeri

Nelle previsioni degli operatori del settore sarà una estate "ottima" Nuovi flussi in arrivo da tutto il mondo

📷 Pienone
Una veduta di Cefalù
La cittadina normanna è una delle mete preferite dal turismo internazionale

internazionale



Peso: 1-9%, 9-56%

Unioncamere-Anpal: quasi impossibile trovare carpentieri, lattonieri e tecnici specializzati in campo ingegneristico

Dai saldatori agli edili, caccia agli introvabili ecco tutti i “buchi” delle professioni in Sicilia

PALERMO - Trovare dei lavoratori, specie con una preparazione, in una regione che soffre moltissimo la disoccupazione in tutte le fasce della popolazione, non sembra essere così semplice, anzi.

Sono quasi 80 mila le assunzioni previste nell'Isola nel trimestre giugno-agosto, eppure moltissime di que-

ste opportunità occupazionali andranno perdute.

Servizio a pagina 17



Unioncamere-Anpal: quasi impossibile trovare carpentieri, lattonieri e tecnici in campo ingegneristico

Dai saldatori agli edili, caccia agli introvabili

I “buchi” delle professioni in Sicilia dove non si riesce a trovare personale specializzato

PALERMO - Quasi 32 mila i posti di lavoro disponibili su territorio siciliano nel mese di giugno, di cui il 22% a tempo indeterminato o di apprendistato, eppure moltissime di queste opportunità andranno perse. Una bestemmia se pensiamo alla Sicilia, terra di disoccupazione soprattutto giovanile.

Quasi 80 mila le assunzioni previste nel trimestre giugno-agosto, stagione di grande attività principalmente per il settore turistico e quelli ad esso collegati. Numeri in aumento, rispetto al 2022, proprio a testimoniare la crescita di una economia che si è ritrovata impantanata per anni e che tenta in ogni modo di venir fuori dal fango. Tuttavia, trovare dei lavoratori specie con una preparazione, in una regione che soffre altissima la disoccupazione in tutte le fasce della popolazione, non sembra essere così sem-

plice, anzi.

Il Sistema Excelsior, gestito da Unioncamere e Anpal, che ogni mese raccoglie i dati relativi al mercato del lavoro nelle sue diverse articolazioni, racconta di una regione in cui il 42% delle figure necessarie è di difficile reperimento: nel 27,3% dei casi per mancanza di candidati, nell'11,5% per preparazione inadeguata di questi. Alcune categorie, poi, raggiungono picchi molto più alti: gli specialisti nelle scienze della vita non si trovano nel 73% dei casi; quasi allo stesso modo, nel 70% dei casi, non si trovano fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica. Anche gli operatori della cura estetica si trovano con una certa difficoltà, nel 62,8% dei casi. Stessi problemi per gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle co-

struzioni (60,4%), i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (62,6%), e i tecnici in campo ingegneristico (61%). Anche il personale non qualificato nei servizi di pulizia, per il quale sono disponibili 3.340 posizioni, non si trova nel 41,5% dei casi.

Le difficoltà di reperimento sono legate anche alla richiesta di esperienza da parte delle imprese, che ne tengono importante conto nel 66% dei casi, tagliando così ogni possibilità a coloro che sono alla ricerca di una prima opportunità lavorativa. I posti disponibili si concentrano per il 79% nel settore dei servizi e per l'81% nel-



Peso: 1-7%, 17-44%

le imprese con meno di 50 dipendenti, a dimostrare come la maglia economica isolana sia principalmente legata alle piccole e medie imprese, che continuano a lavorare con passione e impegno, tentando in ogni modo di contrastare la crisi imperante.

Sul totale di 32 mila entrate, il 12% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, una quota inferiore alla media nazionale (15%), mentre il 48,9% saranno impiegati, professionisti commerciali e servizi; ancora, il 23,2% saranno operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, mentre solo il 15,9% delle entrate riguarderà professioni non qualificate.

Il lavoro c'è mancano le competenze, così la disoccupazione dilaga



Per classi di età, ben il 31% delle offerte di lavoro è indirizzato a giovani con meno di 30 anni di età, mentre il resto reputa l'elemento anagrafico non rilevante. Per titolo di istruzione, è richiesto il livello universitario nel 9,4% dei casi, mentre basta il diploma di scuola superiore nel 31,5% dei casi, la qualifica o diploma professionale nel 22,1% dei casi, e solo nel 36,6% delle proposte basterà la scuola dell'obbligo. È prevista l'assunzione di personale immigrato per il 17% del totale.

L'indagine Excelsior lavora su base mensile: i dati relativi a giugno

sono elaborati sulla base di informazioni acquisite nel periodo tra il 17 aprile e il 4 maggio scorsi, attraverso le interviste realizzate presso un campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2021 dei diversi settori industriali e dei servizi.

Michele Giuliano

La funzione di collegamento tra mondo del lavoro e disoccupati resta sulla carta



Peso: 1-7%, 17-44%

Codice della strada, tolleranza zero per l'alcol e monopattini con la targa

La riforma annunciata

Maggiore severità sull'uso dei cellulari e allentamenti sulle sanzioni seriali in Ztl

Alcolock previsto se si è colti alla guida con tasso alcolemico superiore a 0,8

Incentivati i corsi di recupero punti e inasprito il possibile ritiro della patente

Un disegno di legge che modifica il Codice della strada attuale soprattutto su alcol (annunciato l'alcolock), droga, controlli automatici, monopattini (prevista la targa), mobilità ciclabile e auto guidabili dai neopatentati, con non pochi inasprimenti (anche sui cellulari, in parte) e qualche allentamento (per esempio, sulle sanzioni seriali o legate alle Ztl): dal Consiglio dei ministri di ieri, dopo mesi di annunci, è uscito un testo che, stando all'ordine del giorno, è stato sottoposto a un

esame preliminare. Il Ddl dà poi al Governo la delega per una riforma complessiva.

Maurizio Caprino

— a pagina 2

Sicurezza stradale, stretta su monopattini e alcol-droga

Modifiche al Codice. Primo via libera del Cdm al Ddl. Non più necessario certificare lo stato di alterazione da stupefacenti ma basta la positività del conducente ai test. Prevista la sospensione breve della patente

Maurizio Caprino

Passo avanti per la sicurezza stradale o ennesima velleità di inizio legislatura? È presto per dirlo: dal Consiglio dei ministri di ieri, dopo mesi di annunci, è uscito un testo che, stando all'ordine del giorno, è stato sottoposto solo a un esame preliminare. Un disegno di legge che modifica il Codice della strada attuale soprattutto su alcol, droga, controlli automatici, monopattini, mobilità ciclabile e auto guidabili dai neopatentati, con non pochi inasprimenti (anche sui cellulari, in parte) e qualche allentamento (per esempio, sulle sanzioni seriali o legate alle Ztl). Il Ddl dà poi al Governo la delega per una riforma complessiva.

Di certo c'è che l'ultima riforma del Codice è stata solo parziale, risalente a luglio 2010 (legge 120) ed è rimasta inattuata in più di una parte.

Tutti i tentativi successivi, con maggioranze parlamentari di ogni colore, si sono arenati tra lunghi giri di audizioni di categorie più o meno organizzate e qualche voto in commissione, in attesa di accordi politici che normalmente dipendono dalle convenienze del momento e non sono mai arrivati.

Ora ci si riprova, sull'onda del fatto che la sicurezza stradale e gli incidenti sono tornati a far capolino sui media dopo un decennio di sostanziale oblio. Resta che, come in tutti i Ddl, il testo di partenza molto difficilmente diventa legge in tempi brevi: può cambiare di poco o essere stravolto, sotto l'influenza di lobby e sondaggi. Fino anche a non arrivare in porto.

Alcol e droga

Le novità maggiori del testo di partenza trapelato sinora sono qui.

Per chi verrà colto a guidare con

tasso alcolemico superiore a 0,8 (il massimo consentito è 0,5), alle sanzioni attuali si aggiungerebbero l'obbligo di rispettare l'alcol zero (previsto dal 2010 solo per neopatentati e conducenti professionali) e di installare (per almeno due anni) l'alcolock (si veda la prima scheda a destra).

Sulla droga verrebbe rimossa la garanzia che finora ha reso poco frequenti i controlli: per essere condannati basterebbe risultare positivi a un



Peso: 1-11%, 2-38%

test (cosa possibile anche a distanza di giorni dall'assunzione della sostanza), mentre attualmente occorre dimostrare anche che il conducente è sotto effetto (che può invece cessare nel giro di ore). E per restare appiedati basterebbe anche l'esito di un test rapido preliminare, in attesa che venga confermato.

Chi ha meno di 21 anni e guida drogato senza patente potrebbe conseguirla solo dai 24 anni.

Neopatentati

Il divieto di guidare autoveicoli di potenza non bassa verrebbe esteso a tre anni anziché uno. Inducendo di fatto molte famiglie ad acquistare vetture apposta per i figli. Ma resterebbe la possibilità di evitare i limiti di potenza se a fianco ci fosse un titolare (con meno di 65 anni di età) di patente ultradecennale o di categoria superiore.

Controlli automatici

Verrebbe "sistemato" il problema della differenza tra omologazione e approvazione degli apparecchi, all'origine di molto contenzioso negli

ultimi anni. Inoltre, un singolo apparecchio potrebbe rilevare anche più di un'infrazione contemporaneamente e verrebbe ampliato l'elenco delle infrazioni accertabili con controlli automatici.

In caso di gravi infrazioni alle norme autostradali e delle strade extraurbane principali, basterebbero le immagini di telecamere di sorveglianza, purché visionate da un agente in diretta o, se "certificate", entro 24 ore.

Patente a punti

Qui si punterebbe a incentivare i corsi di recupero punti, che in vent'anni di patente a punti non sono mai stati molto frequentati perché pochi guidatori sono arrivati vicini ad azzerare la dote. Per alcune infrazioni che oggi non prevedono la sospensione della patente (come l'eccesso di velocità tra gli 11 e i 40 km/h e il passaggio col rosso senza recidiva), ne scatterebbe una breve per chi ha meno di 20 punti: sette giorni, che diventerebbero 15 per chi ha meno di 10 punti.

Cellulari

Tra le infrazioni da sospensione breve

ci sarebbe pure la guida con cellulare. Quindi l'ultradecennale promessa di sospendere la patente anche ai non recidivi si realizzerebbe solo per i non molti che hanno meno di 20 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELEGA

Il Ddl contiene anche la delega al governo per la riforma del Codice che risale ormai al 1992

Sospensione breve della patente anche a chi usa il cellulare alla guida, ma non se ha almeno 20 punti

0,8

TASSO ALCOLEMICO

Per chi verrà colto a guidare con tasso alcolemico superiore a 0,8 (il massimo consentito è 0,5), alle sanzioni attuali si aggiungerebbe

l'obbligo di rispettare l'alcol zero (previsto dal 2010 solo per neopatentati e conducenti professionali) e di installare (per almeno due anni) l'alcolock

Neopatentati.

Accesso alle grosse cilindrate dopo tre anni.



Peso:1-11%,2-38%

IL GOVERNO AVVIA LA NOMINA

Fabio Panetta sarà il nuovo Governatore di Bankitalia

Carlo Marroni
e Isabella Bufacchi
— a pag. 4



Al top. Fabio Panetta, già presidente Ivass e membro del comitato esecutivo Bce, è il nuovo Governatore di Bankitalia

Banca d'Italia, dal Governo ok a Panetta per il dopo Visco

Nomine. Giorgetti porta la candidatura in Consiglio dei ministri: ora atteso il via libera del Quirinale. Il nuovo Governatore sarà in carica dal 1° novembre, aperta la corsa alla sostituzione in Bce

Carlo Marroni

Il nome ora è certo: Fabio Panetta sarà il prossimo Governatore della Banca d'Italia. Entrerà in carica il prossimo 1° novembre, per sei anni, e in caso potrà essere rinnovato per un altro mandato, come è stato per il suo predecessore Ignazio Visco. L'indicazione di Panetta, rafforzata dalla richiesta di Giorgia Meloni di assumere la carica di ministro dell'Economia all'atto di formare il governo lo scorso ottobre e anticipata ieri dal Sole 24 Ore.com, è arrivata senza preavviso dal consiglio dei ministri. Il consiglio infatti su proposta della presidente, «visto il pa-

re espresso all'unanimità dal Consiglio superiore della Banca d'Italia», ha deliberato la nomina alla scadenza naturale del mandato di Visco. La procedura per la nomina del governatore – un tempo senza scadenza, dal 2005 dopo la riforma ridotta a sei anni rinnovabile una sola volta – prevede come atto finale «un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore». Tutti passaggi non scontati, che prevedono un lavoro di preparazione che evidentemente è andato a buon fine. Nella sua rela-

zione al consiglio dei ministri, a quanto di apprende, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha avuto per Panetta parole di grande stima, ne ha sottolineato il cursus ineccepibile e ha detto che «è stato



Peso: 1-11%, 4-34%

interprete anche nell'Eurogruppo di un approccio sensibile della Bce».

Insomma, la strada è spianata, con tempi molto anticipati: secondo fonti governative il tema adesso è la successione di Panetta dentro il comitato direttivo della Bce, di cui l'italiano - già direttore generale della Banca d'Italia, carica ricoperta pochi mesi dopo l'uscita di Salvatore Rossi - è membro dal 2020, composto in tutto da sei persone. Sei poltrone per venti paesi dell'euro: quindi una posizione "sulla carta" non scontata per l'Italia, anche se dalla nascita della Banca Centrale c'è sempre stato un italiano, così come un tedesco e un francese (la Spagna saltò un turno).

Secondo indiscrezioni la premier Meloni ha avviato la procedura avendo in tasca un impegno da parte dei principali partner che sia nominato un italiano a novembre. Questo dossier sarebbe stato tratto nel corso dei molti incontri avuti negli ultimi tempi dalla premier con il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente francese Emmanuel Macron, riunione dove si è discusso tra

l'altro di riforma del Patto di Stabilità, ma più probabilmente anche della ratifica del Mes (l'Italia è l'unico che non l'ha fatto, come noto) tra pochi mesi, forse settembre. In questo contesto va anche considerata la candidatura a presidente della Bei dell'ex ministro dell'Economia, Daniele Franco.

Da qui la tempistica molto anticipata, come detto: per una nomina nel board Bce (che ha durata otto anni, non rinnovabile) la procedura è abbastanza lunga e non priva di insidie, e prevede una decisione a maggioranza qualificata di un Consiglio Europeo. Si ricordi per esempio che quando Mario Draghi nel 2011, già da mesi indicato alla guida della Bce, si apprestava a lasciare Palazzo Koch, il governo Berlusconi non trovava l'accordo per la successione - in lizza erano Fabrizio Saccomanni e Vittorio Grilli, poi la spuntò Visco, con il disturbo di outsider dell'ultimo minuto - e l'intesa fu trovata in extremis. Se quindi per la poltrona di Governatore questa volta non c'è toto-nomine, ci sarà per quella di membro Bce. I nomi

potenziali sono certamente i componenti del direttorio Bankitalia, i vice direttori generali Paolo Angelini, Piero Cipollone e Alessandra Perrazzelli, quest'ultima membro del Supervisory Board del Single Supervisory Mechanism (SSM) della Banca Centrale Europea. Difficile, ad oggi, avanzare un'ipotesi sul nome del direttore generale e presidente Ivass, Luigi Federico Signorini. Ma forse, in questa fase molto fluida, potrebbe spuntare anche un nome esterno alla banca centrale italiana, come quello - emerso in vari contesti - di Elena Carletti, ordinario alla Bocconi, membro cda Unicredit, professore di ricerca alla Bundesbank. Si vedrà. L

a presidente della banca di Francoforte, la francese Christine Lagarde, è a favore della nomina di una donna, ma certamente Panetta avrà una forte voce in capitolo nell'indicare il suo successore.

Il ministro: curriculum ineccepibile, interprete di un approccio sensibile anche all'Eurogruppo

La nomina

L'ITER

Dopo il Cdm, ora l'ok del capo dello Stato

La nomina del governatore è disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia. L'iter si applica anche per la revoca del governatore, che può avvenire solo se quest'ultimo non soddisfa più alle condizioni richieste per l'espletamento delle sue funzioni o si è reso colpevole di gravi mancanze

LA POSIZIONE DI PANETTA SULLA STRETTA DELLA BCE



IL SOLE 24 ORE, 23 MARZO 2023, P. 3

● «La nostra stretta va calibrata con prudenza», perché «sta già avendo un forte impatto sulle condizioni finanziarie e perché vogliamo evitare volatilità finanziaria indesiderata». Lo ha detto Fabio Panetta, membro del board della Banca centrale europea, lo scorso marzo alla conferenza The Ecb and its Watchers XXIII.

- «La politica monetaria deve restare pienamente adattabile agli sviluppi data l'incertezza prevalente, i lassi di tempo con cui opera e il rischio di improvvise tensioni finanziarie», ha aggiunto Panetta, sottolineando come questo richieda «un approccio dipendente dai dati, che non pregiudica future decisioni di policy e che riflette i rischi».
- «Data la natura globale degli shock che stiamo affrontando, dobbiamo considerare come si trasmettono attraverso i mercati e le economie, nonché le potenziali ricadute delle politiche adottate altrove», ha spiegato Panetta, ricordando, ad esempio, come «la stretta monetaria negli Stati Uniti si traduce anche in condizioni di finanziamento più restrittive in altre giurisdizioni, inclusa la zona euro».

6 anni

DURATA DEL MANDATO

Fino al 2005 la durata del mandato del governatore era senza limite. Ora è di sei anni, rinnovabili una sola volta.



Peso: 1-11%, 4-34%

Lagarde insiste: «A luglio un altro rialzo dei tassi, il lavoro non è finito»

Isabella Bufacchi — a pag. 5

Bce.
Christine
Lagarde



Lagarde: «Frenare i prezzi qualunque cosa accada»

Il vertice di Sintra. La presidente della Bce conferma la stretta con il rialzo dei tassi a luglio per «spezzare la persistenza dell'inflazione» e «tornare tempestivamente all'obiettivo del 2%»

Isabella Bufacchi

Dal nostro inviato

SINTRA

«Spezzare la persistenza dell'inflazione»: è racchiuso nel titolo del discorso al Forum di Sintra, tenuto ieri mattina dalla presidente della Bce Christine Lagarde, il motivo del prossimo rialzo dei tassi a luglio, preannunciato per la seconda volta ieri dopo le decisioni di politica monetaria di giugno. Il Consiglio direttivo è intenzionato ad «evitare che si inneschi una spirale autoalimentata sospinta da aspettative di disancoraggio dell'inflazione». Come? Il rialzo dei tassi riduce la domanda, in un momento in cui consumatori hanno già speso il risparmio in eccesso, e l'inflazione ha ridotto il loro potere di acquisto: in questo contesto, le imprese dovranno pensarci due volte

prima di scaricare sul cliente finale l'aumento dei salari, tramite il rincaro dei prezzi.

Nel mirino della Bce c'è un nuovo tipo di persistenza dell'inflazione: troppo elevata per troppo tempo l'inflazione è entrata in una nuova fase e pone una sfida di natura diversa. Gli operatori economici tentano di trasmettersi i costi a vicenda, «si passano la patata bollente» è stato detto al convegno, e questo rende l'inflazione persistente, «appiccicosa» (*sticky*).

«La seconda fase del processo inflazionistico sta iniziando ora ad acquisire vigore», ha ammonito Lagarde dal Portogallo. Di cosa si tratta esattamente? La «seconda fase» della persistenza dell'inflazione è la novità spiegata ieri con più dettagli da Lagarde, ma già menzionata da in passato da Fabio Panetta, membro del comitato esecutivo: la Bce

deve «assicurare che le imprese assorbano l'incremento dei costi del lavoro nei margini di profitto». La spirale è dunque più propriamente profitti-salari-prezzi.

Se la politica monetaria sarà sufficientemente restrittiva, con effetto frenante sulla domanda, la Bce riuscirà a «scongiurare le recenti pratiche di fissazione dei prezzi sinora adottate dalle imprese». Per scandire il messaggio,



Peso: 1-4%, 5-34%

Lagarde ha snocciolato una nuova proiezione: se le imprese dovessero recuperare il 25% del margine di profitto che perderebbero in base alle nostre proiezioni, nel 2025 l'inflazione sarebbe notevolmente più elevata rispetto allo scenario di base, ossia quasi al 3%.

La Bce prevede l'arrivo di trattative salariali più pesanti in prospettiva, con i lavoratori dipendenti intenzionati a recuperare il potere di acquisto perso, soprattutto dove i salari reali sono ancora in molti casi negativi. Sebbene la Bce attualmente non osservi una spirale salariprezzi né un disancoraggio delle aspettative, «più a lungo l'inflazione resterà al di sopra dell'obiettivo, maggiori diverranno tali rischi». Per questo la Bce deve «ricostituire tempestivamente l'inflazione al nostro obiettivo di medio termine del 2%», con decisioni di riunione in riunione a causa della grande incertezza, e basate sui dati.

«Siamo impegnati a conseguire tale obiettivo - inflazione al 2% nel medio termine - qualunque cosa accada», è il linguaggio forte usato

ieri dalla presidente. Per accontentare le colombe, in un discorso complessivamente da falco, Lagarde ha concesso questo passaggio: «Dobbiamo valutare attentamente l'intensità della trasmissione della politica monetaria al fine di evitare errori nella calibrazione della nostra politica nell'una o nell'altra direzione». Ma il rialzo a luglio è pressoché certo: l'impatto complessivo degli incrementi dei tassi decisi a partire dallo scorso luglio, pari a 400 punti base, non si è ancora esplicitato appieno, ha detto Lagarde. «Ma il nostro lavoro non è ancora finito - ha spiegato -. Escludendo un mutamento sostanziale delle prospettive di inflazione, continueremo a innalzare i tassi a luglio».

L'intenso dibattito ieri tra economisti ed esperti di politica monetaria, nella prima giornata di lavori dell'Ecb Forum di Sintra, è servito ad analizzare a fondo gli shock multipli che hanno fatto impennare l'inflazione, dallo shock energetico a quello delle catene di valore in pandemia, valutandone la temporaneità. Ma si è discusso anche del

rischio di shock perenni e del loro potenziale impatto sulla politica monetaria, che non può inseguire gli shock. Il fattore tempo è emerso come centrale: importante è la durata degli shock come il gap temporale tra il rialzo dei tassi e la trasmissione della politica monetaria. La Bce porterà i tassi su livelli «sufficientemente restrittivi» per mantenerli su tali livelli «finché necessario»; e ancora ieri Lagarde ha confermato che è presto per stabilire dove si trova il tasso terminale.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

EVITARE LA SPIRALE
«Assicurare che le imprese assorbano l'incremento dei costi del lavoro nei margini di profitto»

CALIBRAZIONE
«Valutare attentamente l'intensità della trasmissione della politica monetaria al fine di evitare errori»



Nuovi annunci. La presidente della Bce, Christine Lagarde, ha confermato un ulteriore rialzo dei tassi di riferimento a luglio



Peso: 1-4%, 5-34%

Bonus bollette fino a settembre

Caro energia

Il governo proroga anche per il terzo trimestre le misure messe in campo contro il caro energia lo scorso anno. In particolare si tratta del bonus bollette, ovvero la riduzione della spesa per energia e gas per coloro che hanno un Isee sotto 15 mila euro, e dell'Iva contenuta al 5 per cento per la somministrazione metano per usi civili e industriali, per il teleriscaldamen-

to e l'energia termica prodotta con gas metano. E ancora: viene stabilita la sospensione degli oneri generali di sistema per il settore del gas.

Serafini — a pag. 21

Energia, il governo proroga il bonus sociale a settembre

Bollette

Sospesi anche per il terzo trimestre gli oneri di sistema sulle forniture di gas

Prorogata l'Iva al 5% sul teleriscaldamento. L'Arera aggiorna la tariffa elettrica

Il governo proroga anche per il terzo trimestre le misure messe in campo contro il caro energia lo scorso anno. In particolare si tratta del bonus bollette, ovvero la riduzione della spesa per energia e gas per coloro che hanno un Isee sotto 15 mila euro, e dell'Iva contenuta al 5% per la somministrazione metano per usi civili e industriali, per il teleriscaldamento e l'energia termica prodotta con gas metano. E ancora: viene stabilita la sospensione degli oneri generali di sistema per il settore del gas. In particolare quest'ultima misura stride rispetto all'indirizzo dato da Bruxelles nei mesi scorsi, e cioè la richiesta agli stati membri di ritirare le misure a fronte del caro energia anche per non contrastare la politica monetaria finalizzata a ridurre l'inflazione. Le previsioni sono, però, che già nel corso dell'estate il costo dell'energia possa tornare a salire e per questo motivo l'esecutivo cerca di non arrivare impreparato all'appuntamento.

Le misure sono state introdotte

nel decreto legge "Disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in

materia di termini legislativi" approvato ieri dal Consiglio dei ministri. La proroga fino a settembre comporterà oneri aggiuntivi per le casse dello Stato di 775 milioni complessivi. «Il governo prosegue con coerenza il sostegno a cittadini e imprese nella difficile congiuntura energetica», ha commentato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

«Per il terzo trimestre dell'anno 2023, le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati e ai clienti domestici in gravi condizioni di salute e la compensazione per la fornitura di gas naturale sono rideeterminate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente» si afferma nel documento, tenendo come limite di spesa pubblica 110 milioni. Inoltre «al fine di contenere per il

terzo trimestre 2023 gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale, l'Arera provvede a mantenere azzerate, per il medesimo trimestre, le aliquote delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas». Prorogata anche l'Iva al 5% per la somministrazione di metano per usi civili e industriali, per il teleriscaldamento e per l'energia termica prodotta con gas metano (misure per 489 milioni).

Nomisma Energia prevede che la bolletta dell'elettricità sul mercato tutelato rimarrà quasi invariata oggi, quando Arera pubblicherà l'aggiornamento trimestrale delle tariffe. La variazione possibile potrebbe essere



Peso: 1-3%, 21-21%



fra -0,5% e +1%. La bolletta del gas invece dovrebbe scendere del 2% ai primi di luglio, quando Arera aggiornerà la tariffa di giugno sul mercato tutelato. Sono le previsioni di Nomisma Energia. «I costi dell'energia risentono ancora del calo dei prezzi del gas a inizio anno, dovuto alla scarsa domanda, date le scorte piene - ha spiegato il presidente Davide Tabarelli -. Un mese fa eravamo a 23 euro al megawattora, ora siamo saliti a 33, ma siamo bel lontani dai 200-300 dell'anno scorso». Secondo Tabarelli «il costo dell'elettricità si è ridotto sul mercato, ma il calo sarà compensato dal recupero di alcune poste che erano state sterilizzate per

calmierare le bollette». Sia i mercati che la politica che la regolazione ci segnalano, ha aggiunto, «che il calo dei prezzi è finito. La crisi energetica non è finita. Se l'inverno sarà freddo e la fornitura di metano dalla Russia mancherà del tutto, il prezzo del gas potrebbe salire».

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ONERE

775

Milioni di euro aggiuntivi

Le misure sono state introdotte nel D "Disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi" approvato ieri dal Cdm. La proroga fino a settembre comporterà oneri aggiuntivi per le casse dello Stato di 775 milioni totali



Peso: 1-3%, 21-21%

Fisco: su tredicesime e straordinari sconti solo ai redditi bassi

La correzione

Tassa piatta su tredicesime solo per i redditi più bassi. Aumento dei fringe benefit. Monitoraggio della flat tax incrementale sulle partite Iva. In arrivo la riformulazione dell'emendamento governativo alla delega fiscale.

Parente e Trovati — a pag. 37

Tredicesime e straordinari, tasse giù solo per i redditi bassi

Delega fiscale

Limitazione da introdurre con i decreti attuativi
Aumento per i fringe benefit

Partite Iva verso la conferma della Flat tax incrementale dopo la sperimentazione

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

Tassa piatta su straordinari e tredicesime solo per i redditi più bassi. La Flat Tax si applicherà alla retribuzione derivante dalla contrattazione di secondo livello. L'incrementale sulle partite Iva dopo l'introduzione sperimentale avviata con la legge di Bilancio punta a diventare strutturale. Per la soglia dei fringe benefit si punta a salire stabilmente dai 250 ai 3mila euro.

Nel giorno di pausa delle votazioni in commissione Finanze alla Camera per gli impegni d'Aula, Governo e maggioranza hanno proseguito la messa a punto degli emendamenti alla delega fiscale su cui oggi è calendarizzato un doppio esame in mattinata e nel pomeriggio.

A delineare come prenderà forma

l'applicazione della Flat Tax su tredicesime e straordinari, con meccanismo che però sarà rodato solo con i decreti attuativi, è stato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Durante l'evento organizzato da Adnkronos sul tema della natalità, il viceministro ha messo in chiaro che la detassazione di tredicesime, straordinari e premi, che si punta a inserire con emendamento del Governo alla delega, andrà «alle fasce deboli».



Peso: 1-3%, 37-28%

Lo schema di lavoro dovrebbe essere quello di non inserire in delega l'indicazione di una soglia, lasciando il meccanismo e l'individuazione del tetto alle compatibilità economiche che guideranno i decreti attuativi. La definizione dei confini della detassazione potrebbe basarsi anche sul riferimento all'Isee, che fotografa con più puntualità la ricchezza familiare rispetto al solo valore del reddito. Nella riformulazione dell'emendamento governativo che potrebbe arrivare già oggi in commissione Finanze alla Camera invece dovrebbe essere stralciati da questa detassazione i premi di produttività o gli straordinari. Che però sarebbero ripescati con l'approvazione o la riformulazione della modifica proposta da Luigi Marattin (Iv-Azione) per stabilire la tassazione agevolata, nella versione attuale con un collegamento alla retribuzione di secondo livello.

Sempre il viceministro Leo ha espresso l'intenzione di portare stabil-

mente la soglia di esclusione della tassazione dei fringe benefit a 3 mila euro, dopo i primi "esperimenti" avviati alla fine dello scorso anno e poi nel decreto lavoro ma vincolando il tetto più alto alla presenza di figli a carico per il lavoratore. Così come la volontà di Leo e del Governo è di proseguire e mettere a regime la Flat Tax incrementale per le partite Iva (ad esclusione di quelle nel regime forfettario). Anche su questo punto la riformulazione dovrebbe dire parole più nette sull'avvio del meccanismo stabile all'esito della sperimentazione introdotta in manovra con l'aliquota del 15% applicata agli incrementi (con tetto a 40 mila euro) di reddito tra il 2023 e il valore più elevato del triennio 2020-2022.

Naturalmente il principale problema della delega anche dopo le modifiche già approvate dai parlamentari per salvaguardare i bonus fiscali dal taglio delle tax expenditures (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), resta quello delle coperture. Leo è tornato a ribadire che la rotta da seguire sarà lo sfoltimento dei Tax Credit: «Nel 2022 abbiamo circa 220 crediti d'imposta che cubano 36 miliardi. Stiamo facendo una selezione perché molti sono sicuramente da mante-

nere, ma altri possono essere eliminati. Stiamo facendo un rigoroso censimento, da lì si possono ricavare risorse per metterle a vantaggio delle famiglie».

Ma non ci sono solo i paletti dell'Erario. L'emendamento già approvato in commissione Finanze per il superamento graduale dell'Irap e l'introduzione di una sovrainposta (da calcolare con le regole dell'Ires con l'esclusione del riporto delle perdite) prevede, infatti, non solo che alle regioni sia assicurato un gettito in misura equivalente a quello attuale, da ripartire sulla base dei criteri attualmente adottati ma sancisce per le imprese il principio dell'«invarianza del carico fiscale». Tradotto in altri termini, vuol dire che non dovranno pagare di più rispetto ad adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 37-28%

Incentivi casa Bonus barriere architettoniche, l'Agenzia dice sì al cambio d'infissi

Giuseppe Latour — a pag. 41

Bonus anti barriere, sì dell'Agenzia ai nuovi infissi

Casa

Portata ampia per lo sconto:
utilizzabile per pavimenti,
porte, bagni e impianti

Agevolati anche i lavori
di completamento
delle opere realizzate

Giuseppe Latour

Il bonus barriere architettoniche può essere utilizzato per agevolare il cambio di infissi. Ma non solo: vale anche per i pavimenti, le porte, i bagni e gli impianti. Purché vengano rispettati i requisiti tecnici indicati dal decreto del ministro dei Lavori pubblici 236/1989. Requisiti tecnici il cui rispetto dovrà essere attestato da documenti da conservare in caso di controlli.

La circolare 17/E, pubblicata lunedì sera dall'agenzia delle Entrate, dedica al bonus barriere al 75% il suo capitolo più rilevante. Oltre a fare luce sull'applicabilità dello sconto ai singoli appartamenti in condominio (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) con un massimale di spesa da 50 mila euro (per 37.500 euro di detrazione), il documento di prassi analizza anche il tema dei lavori agevolati. Facendo diversi esempi che chiariscono come l'agevolazione abbia un perimetro di applicazione parecchio ampio e come sia particolarmente appetibile: è

già confermata fino a tutto il 2025 e consente (caso al momento unico) l'accesso alla cessione del credito e

allo sconto in fattura.

Le opere di rimozione delle barriere architettoniche - secondo l'Agenzia - «possono essere realizzate sia sulle parti comuni che sulle singole unità immobiliari e si riferiscono a diverse categorie di lavori». Tra queste ci sono gli interventi di sostituzione di finiture, come quelli su pavimenti, porte, infissi esterni, terminali degli impianti. Accanto a questi lavori, c'è il rifacimento o l'adeguamento di impianti: quindi, servizi igienici, impianti elettrici, citofoni. E ci sono gli interventi che vengono in mente subito quando si parla di barriere architettoniche: il rifacimento di scale ed ascensori, l'inserimento di rampe interne ed esterne agli edifici e di servoscala o di piattaforme elevatrici.

L'elenco delle Entrate - va sottolineato - non è esaustivo. Anche se rende l'idea della portata larghissima dello sconto fiscale: viene agevo-

lato tutto quello che serve «a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici». Essenziale, per tutti questi interventi, che vengano rispettati i paletti del decreto del ministro dei Lavori pubblici 236/1989.

Oltre all'opera principale, lo sconto vale anche per i lavori di completamento. Quindi, dice ancora la circolare, «in caso di interventi di ristrutturazione, ad esempio di un bagno, che comportino anche l'ampliamento e sostituzione delle porte del vano», l'agevolazione spetta anche per le spese sostenute, ad esempio, per la sistemazione della pavimentazione, l'adeguamento dell'impianto elettrico



Peso: 1-1%, 41-22%



e la sostituzione di sanitari.

La circolare spiega, per la prima volta, anche quali documenti vanno conservati in caso di controlli. Oltre alle fatture e alle ricevute, c'è un'auto-certificazione «attestante che l'ammontare delle spese sulle quali è calcolata la detrazione» non eccede il massimale ammissibile. In caso di lavori condominiali, è necessaria una dichiarazione dell'amministratore sul rispetto dei suoi adempimenti. Soprattutto, però, serve la documentazione che attesti il rispetto dei requisiti tecnici previsti dal regolamento 236/1989: serve, ad esempio, l'attestazione del professionista che ha progettato l'intervento.

Portata ampia, infine, anche sulla tipologia di immobili: considerato che la norma richiama genericamente gli interventi effettuati su edifici già esistenti, «si ritiene che rientrino nella disciplina agevolativa gli interventi effettuati su unità immobiliari di qualsiasi categoria catastale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IN EDICOLA



BONUS CASA, LE ULTIME NOVITÀ

Oggi in edicola (a 1 euro più il prezzo del quotidiano) un focus nel quale gli esperti del Sole 24 Ore analizzano i cambiamenti più rilevanti in materia di sconti fiscali



Peso: 1-1%, 41-22%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

496-001-001

DECRETO ZANGRILLO

Moratoria
sui controlli
per le imprese

Gianni Trovati — a pag. 41

Moratoria di sei mesi
sui controlli nelle imprese
che si mostrano in regola

Consiglio dei ministri

Niente sanzioni per gli errori
formali, verifiche basate
sulla profilazione del rischio

Gianni Trovati

ROMA

Una profilazione preventiva del rischio basata sul settore di attività e sulle dimensioni dell'impresa, un premio sotto forma di moratoria su nuove verifiche per chi si dimostra in regola e un censimento puntuale degli obblighi per evitare duplicazioni di richieste documentali e ispezioni.

Sono i tre snodi fondamentali intorno ai quali ruota il decreto legislativo sulla riforma dei controlli delle imprese portato ieri in consiglio dei ministri per il primo esame dal ministro per la Pa Paolo Zangrillo.

Il decreto attua una delega inserita nella legge sulla concorrenza 2021 dall'allora titolare di Palazzo Vidoni Renato Brunetta, che chiedeva al Governo una complessiva «semplificazione dei controlli sulle attività economiche».

Per rispondere a questi obiettivi il testo preparato dalla Funzione pubblica, e figlio anche di un confronto preliminare con le parti sociali, punta a tradurre in pratica i principi di alleggerimento burocratico e un aumento dell'efficacia delle verifiche superando il meccanismo rigido delle regole uguali per tutti, e puntando su un'analisi preventiva che concentri lo sforzo delle verifiche dove ce n'è più bisogno.

A questo scopo risponde l'idea di identificare il «livello di rischio», definito «dalla probabilità che si verifichi un pregiudizio all'interesse pubblico tutelato e dalla gravità di tale pregiudizio» (articolo 3 dello schema di Dlgs). A misurarlo saranno in particolare il settore di attività dell'impresa e la dimensione aziendale, con un bonus riservato ai titolari di «certificazione Iso 31.000, Iso 9001, Iso 14001, Uni Iso 45001:2021 o altra certificazione equivalente» rilasciata da un organismo accreditato. In questo scenario saranno comprese anche «le attestazioni di qualità esistenti nell'ambito di specifici settori».

L'idea chiave è quella di «non disturbare chi lavora», come da slogan rilanciato a più riprese dalla premier Meloni. Sul presupposto, sostenuto dal ministro per la Pa Paolo Zangrillo, che vada «abbandonato il concetto punitivo di sanzione» per privilegiare il «principio della fiducia».

Questo si tradurrà anche in una mini-moratoria, sei mesi nel testo esaminato ieri dal Consiglio dei ministri, su ulteriori verifiche nelle aziende per le quali il controllo «accerta la conformità agli obblighi e agli adempimenti imposti dalla disciplina di riferimento». Non tutti gli errori, poi, saranno uguali: perché quelli formali, che non produco-

no «alcun pregiudizio all'interesse pubblico tutelato», saranno considerati «scusabili» e non produrranno sanzioni a patto che si rilevi la «buona fede» dell'interessato.

Gli esiti delle verifiche, le certificazioni e gli altri documenti chiave saranno contenuti nel fascicolo informatico d'impresa, che nel disegno costruito dalla riforma sarà lo strumento essenziale per evitare duplicazioni di richieste dal momento che le Pa non potranno «richiedere la produzione di documenti e informazioni già disponibili nel fascicolo o comunque in loro possesso», nel tentativo di attuare davvero anche in questo settore il tanto declamato principio del «once only».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 41-20%

**I PUNTI CHIAVE****Profilazione del rischio**

L'intensità dei controlli sarà decisa in base alla profilazione preventiva del rischio, basata sul settore di attività e sulle dimensioni dell'impresa

Bonus certificazioni

Sulla definizione del rischio inciderà in modo positivo la titolarità di certificazioni di qualità rilasciate da organismi

Moratoria

Per le aziende che si dimostreranno in regola con gli

adempimenti all'esito di una verifica sarà prevista una moratoria di sei mesi in cui non potranno essere sottoposte ad altri controlli

L'errore scusabile

Niente sanzioni per le violazioni solo formali, fatte in buona fede, che non arrechino pregiudizio all'interesse pubblico

Fascicolo d'impresa

Nel fascicolo tutti gli esiti delle verifiche e le certificazioni



Peso: 1-1%, 41-20%

Energia, dal 6 luglio la cessione dei crediti del secondo trimestre

Agevolazioni

Termine al 18 dicembre Compensazione entro fine anno

Luca Gaiani

Per i crediti di imposta energia e gas del secondo trimestre 2023, prende il via dal 6 luglio 2023 la possibilità di cessione. Con un provvedimento diffuso il 27 giugno, l'agenzia delle Entrate ha aggiornato il modello da utilizzare per trasferire i crediti energetici disposti dal Dl 34/2023. Il termine per le cessioni è fissato al 18 dicembre 2023, con possibilità di compensazione per i cessionari confermata entro fine anno.

L'articolo 4 del Dl 34/2023 ha esteso al trimestre aprile - giugno 2023 le disposizioni sul sostegno alle imprese per l'acquisto di gas e energia elettrica. Le misure dei tax credit disposte dal provvedimento sono notevolmente ridotte rispetto a quelle previste per i periodi precedenti.

I crediti del secondo trimestre 2023 spettano a condizione che i prezzi della fonte di riferimento, calcolati secondo le specifiche modalità previste per ciascuna di esse, siano cresciuti tra il primo trimestre 2019 e il primo trimestre del 2023 di oltre il 30 per cento.

Per le imprese energivore, il credito per i costi dell'energia elettrica del secondo trimestre è stato fissato al 20% (contro il 45% del primo tri-

mestre). Stessa misura è prevista per l'acquisto di gas utilizzato per usi diversi da quelli termoelettrici, sia da parte di imprese gasivore che di im-

prese non gasivore (il credito era pari al 45% nel primo trimestre). È invece stato fissato al 10% (contro il precedente 35%) l'importo del bonus per l'acquisto di energia elettrica da parte delle imprese non energivore.

L'agenzia delle Entrate ha approvato ieri il nuovo modello di comunicazione telematica che deve essere utilizzato da parte di chi intende procedere alla cessione di questi crediti di imposta. Cessione per la quale valgono le regole già note ed in particolare il divieto di trasferimento parziale. La comunicazione di cessione potrà essere inviata a partire da martedì 6 luglio 2023 e fino al 18 dicembre 2023, cioè entro la stessa data già prevista anche per effettuare la cessione dei crediti maturati nel primo trimestre 2023. I titolari originari del credito, come pure i cessionari, possono utilizzare questi crediti in compensazione nel Mod. F24 fino a tutto il 31 dicembre 2023.

Nel frattempo, le imprese che avevano dimenticato di comunicare, entro il 16 marzo scorso, i crediti maturati nel terzo e quarto trimestre 2022, e quelle che hanno commesso

errori nella comunicazione presentata, hanno a disposizione il canale telematico per procedere alla remissione in bonis in forza di quanto stabilito dalla risoluzione 27/E/2023. Per il versamento della sanzione di 250 euro, necessario per operare la remissione, si utilizza il mod. F24 Elide con codice tributo 8114. Chi deve correggere una dichiarazione già inviata con errori deve prima annullare quella precedente, versare la sanzione e infine inviare quella sostitutiva. La remissione va effettuata entro il 30 settembre 2023 che è anche il termine ultimo per compensare i crediti in questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

Assolavoro Agenzie del lavoro, ecco i numeri

Pogliotti e Tucci — a pag. 24

Agenzie per il lavoro, giovani al 40% nel totale occupati

Assolavoro. Nel 2022 superati i livelli prepandemia, con quasi 515mila addetti medi mensili, in crescita dell'8,3% sul 2021 e del 22,4% sul 2019. Trainano i contratti a tempo indeterminato: sono 132mila

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Quattro lavoratori in somministrazione su dieci sono giovani - gli under 29 rappresentano metà dei nuovi ingressi - ma il loro peso va diminuendo, mentre cresce la percentuale di over 50. Nel contempo aumenta anche la presenza di donne che rappresentano più del 40% della platea. Il 2022 è stato l'anno della ripresa dopo la frenata dovuta all'emergenza sanitaria, si sono superati i livelli prepandemici con quasi 515mila addetti medi calcolati su base mensile ed una crescita dell'8,3% sul 2021. Come media trimestrale le Agenzie per il lavoro hanno registrato +22,4% rispetto al 2019 e +15,5% rispetto al 2018. A luglio 2022 è stato raggiunto il picco storico di addetti, con 530mila occupati. La crescita è stata sostenuta soprattutto dall'incremento costante dei somministrati con contratto a tempo indeterminato: a dicembre erano 132mila, pari al 23,3% (erano 111mila a gennaio 2022).

Sono i numeri che verranno diffusi oggi, in occasione dell'assemblea generale di Assolavoro, che evidenziano come tra le classi di età aumentano gli occupati con più di 50 anni; incidono per il 18,4% sul totale dei somministrati nel 2020, per raggiungere il 22,6% nel 2021 e toccare il 27,9% nel 2022, con una variazione positiva di 5,3 punti percentuali in un anno.

Le classi d'età

Un andamento inverso interessa la componente giovanile che pesa in media il 41,6%, e registra una diminuzione di 4,8 punti percentuali rispetto al 2021

(-7,7% sul 2020). La differenza di 19 punti percentuali è dovuta soprattutto alla componente dei giovani tra 25 e 34 anni che nel 2022 rappresentavano il 33,3% dei somministrati (contro il 17,7% degli occupati nel mercato del lavoro generale). Dall'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie emerge come, tra i nuovi giovani lavoratori tra 15 e 29 anni in media il 7,4% nel 2022 ha usufruito del contratto di somministrazione come primo impiego. L'Osservatorio sul lavoro in somministrazione dell'università di "Roma Tre", ha messo in luce che la quota di lavoratori tra 15 e 29 anni ha rappresentato mediamente il 50% dei nuovi ingressi nella somministrazione nel 2022. Altro dato: è tornato a crescere il peso delle donne sul totale, toccando il massimo storico del quinquennio, con il 40,8% (+1,7 punti percentuali sul 2021).

Le retribuzioni

Il volume retributivo complessivo si è assestato a 9,56 miliardi di euro nel 2022, con un incremento del 9,4% rispetto al 2021, è aumentata anche la retribuzione lorda mensile dei lavoratori in somministrazione (calcolata come base imponibile Formatemp e comprensiva degli oneri contributivi a carico dei datori), passata da 1.515,9 euro a 1.541,4 euro nel 2022 (+1,7%). È salita la retribuzione lorda mensile media dei tempi determinati pari a 1.417,5 euro, mentre più contenuta è la crescita per i tempi indeterminati, con un dato medio che si assesta a 1.970,9 euro, gli incrementi sono, rispettivamente, +2,2% e +1,0% rispetto al 2021. Osservando le retri-

buzioni orarie medie lorde, i lavoratori a termine hanno un monte retributivo lordo medio di 12,6 euro l'ora nel 2022, con un incremento del 2,4% rispetto al 2021; per i tempi indeterminati il valore medio è di 14 euro (+0,7% sul 2021). Nel complesso la retribuzione oraria media lorda degli occupati in somministrazione è passata dai 12,7 euro del 2021 ai 12,9 euro del 2022 (+1,6%).

Le chances occupazionali

I lavoratori occupati a tempo determinato nella somministrazione hanno avuto maggiori possibilità di ottenere un impiego a tempo indeterminato rispetto agli occupati che hanno cessato un contratto direttamente subordinato a tempo determinato. L'Osservatorio sul lavoro in somministrazione dell'università di Roma Tre, guardando ai soli casi di lavoratori rientrati nel mercato entro 90 giorni con una nuova attivazione, evidenzia che il 10% tra i lavoratori in somministrazione a tempo determinato che hanno cessato il proprio rapporto di lavoro nel 2022 sono stati successivamente impiegati con



Peso: 1-1%, 24-52%

un contratto a tempo indeterminato contro il 5,3% del mercato del lavoro alle dipendenze nel suo complesso, con una differenza di 4,7 punti percentuali.

«Al netto delle oscillazioni dei mercati, le Agenzie per il Lavoro si confermano come il migliore canale per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, sia per le aziende, sia per chi cerca un lavoro - ha commentato Francesco Baroni, presidente di Assolavoro -. Per le imprese il sistema integrato di servizi, il know how e l'esperienza ventennale messi a disposizione attraverso oltre 15 mila professionisti permette di individuare con le Agenzie per il Lavoro i candidati più adatti per ciascuna posizione professionale e di poter con-

tare su un supporto continuativo. Per chi cerca un'occupazione è marcata la differenza rispetto agli altri contratti: la somministrazione di lavoro garantisce sia la più rapida ricollocazione in caso di conclusione di un contratto, sia la più veloce stabilizzazione dopo esperienze a tempo determinato».

Un giudizio quindi positivo confermato dalle prime scelte del governo che nel decreto Lavoro appena approvato al Senato, e ora all'esame della Camera, ha introdotto norme ad hoc per la somministrazione, con l'abolizione dei limiti quantitativi (20%) attualmente previsti per il personale in apprendi-

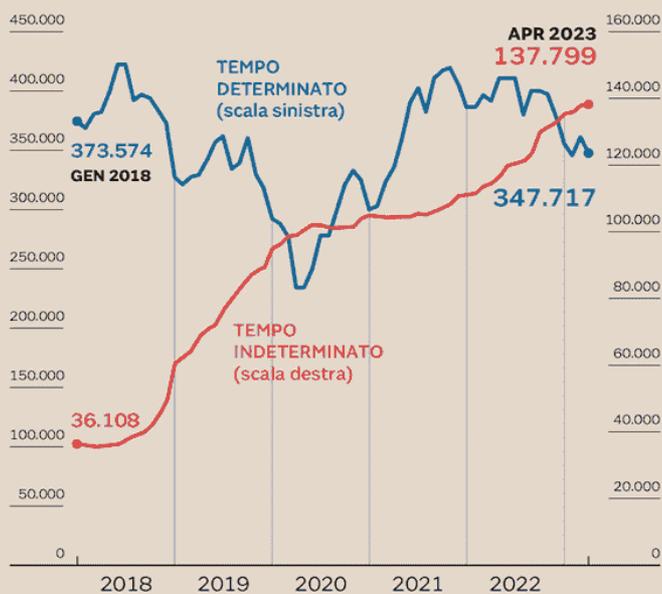
stato e anche di quelli per le assunzioni dei lavoratori in mobilità, disoccupati o svantaggiati. Obiettivo: spingere ancora di più la buona occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavoratori in somministrazione

TEMPI DETERMINATI ED INDETERMINATI A CONFRONTO

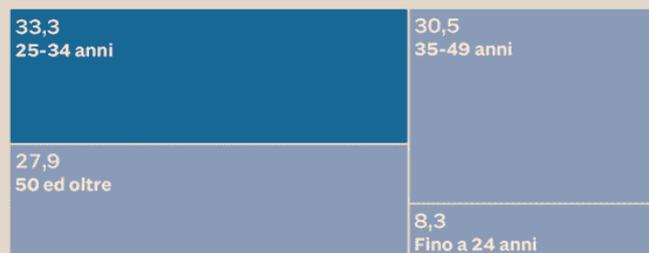
Andamento mensile lavoratori in somministrazione
Valori assoluti, gennaio 2018 - aprile 2023



Fonte: Osservatorio Assolavoro Datalab

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ

Dati in %



INCIDENZA OCCUPATI A TEMPO INDETERMINATO

Sul totale somministrati, in %



Peso:1-1%,24-52%

I NUMERI

Il settore nel 2023

Nel primo trimestre 2023, dopo il calo registrato nei precedenti tre trimestri, le posizioni lavorative in somministrazione tornano ad aumentare, in termini congiunturali, dello 0,2%, per effetto della crescita dei part time (+0,8% a fronte della lieve riduzione della componente full time pari a -0,1%). In termini tendenziali si registra invece un calo, che interrompe la tendenza positiva durata nove trimestri, pari al 2,1%, sintesi della diminuzione sia della componente a tempo pieno (-1,5%), sia, in misura maggiore, di quella a tempo parziale (-4,1%). L'incidenza della componente part time sul totale delle posizioni in somministrazione scende a 24,6% (-2,0 punti percentuali in termini tendenziali).

L'andamento nel 2022

Nel 2022 la media mensile è di 515mila occupati in somministrazione, contro i 475 mila registrati in media nell'anno precedente. I 40mila occupati in più corrispondono ad una crescita tendenziale dell'8,3%. A Luglio 2022 si è raggiunto il picco storico di addetti, con 530mila occupati. La crescita è stata sostenuta soprattutto dall'incremento continuo dei somministrati con contratto a tempo indeterminato: a dicembre erano 132mila, il 23,3%.



FRANCESCO BARONI

È il presidente di Assolavoro

Il peso delle donne sul totale, tocca il massimo storico del quinquennio e raggiunge il 40,8%

Il presidente Baroni: «Più rapida ricollocazione in caso di conclusione di un contratto e più veloce stabilizzazione»



Peso: 1-1%, 24-52%

«Con le nuove regole stop al disordine e più certezze su piani e tempi»

Manuela Perrone

Con il sistema unico della ricostruzione «mettiamo ordine in un settore dove in passato si è evidenziato tanto disordine» e «definiamo un modello valido per tutte le calamità». Al termine del Cdm che ha approvato il disegno di legge quadro in materia di ricostruzione post calamità e nominato Francesco Paolo Figliuolo commissario straordinario per l'Emilia-Romagna, il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, spiega al Sole 24 Ore la ratio del provvedimento.

Nasce lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale. Perché?

Non è possibile che per ogni calamità si debba adottare un provvedimento diverso. Serve un unico modello. Le specificità verranno di volta in volta individuate dal commissario che opererà d'intesa con una apposita cabina in cui sono rappresentati Regione, Province e Comuni, oltre ai Dipartimenti Protezione civile e "Casa Italia".

Gli enti locali potrebbero viverla come un'ingerenza?

Assolutamente no. La cabina esalta le loro competenze, perché serve apposta per mettere assieme i contributi che ognuno dei soggetti coinvolti è chiamato a dare. Non c'è nessuna espropriazione delle competenze che la legge riconosce a Regioni ed enti locali. Si tratta solo di semplificare le procedure, fissare termini certi e consentire a ognuno di fare la propria parte. Il Ddl prevede cinque anni, prorogabili a dieci in

caso di calamità disastrose. Ricordiamoci che nel Centro Italia la ricostruzione post sisma è ancora in corso, che in Emilia-Romagna non si è chiusa dal 2012, anche se alle ultime battute.

L'altra novità è il Fondo per la ricostruzione. A quanto ammonterà in partenza?

Dipende dal Mef, che sta mettendo assieme tutte le possibili risorse disponibili. È stato un errore non aver previsto nel passato un Fondo congruo. Credo si debba pensare anche alla cultura assicurativa, pure volontaria. Negli anni le iniziative legislative si sono moltiplicate creando una giungla di norme. L'esperienza ci dimostra come le ricostruzioni in Italia siano state nella maggior parte dei casi lente, dispendiose e non molto attente alla natura del territorio e quindi alla necessità di evitare il riproporsi della fragilità. È mancato prima dell'avvio della ricostruzione uno studio serio sulle aree in cui si doveva ricostruire, riproponendo un patrimonio immobiliare ancora vulnerabile alla calamità. La fretta nel ricostruire non può far perdere di vista l'esigenza in alcuni casi della delocalizzazione, vedi Ischia. La funzione della buona politica è quella di mediare tra interessi contrastanti per lasciarsi guidare dal primo criterio: il diritto alla sicurezza. Non è un caso che in alcune Regioni, compresa l'Emilia-Romagna, uno stesso fiume abbia registrato la rottura degli argini fino a sei volte nello spazio di alcuni anni, segno che l'intervento ricostruttivo non è stato risolutivo.

Il Ddl prevede direttive tecniche

del presidente del Consiglio...

Ognuno deve fare il proprio mestiere. Lo Stato deve fare lo Stato e le sue articolazioni devono operare in funzione dei compiti cui sono chiamati. Se i risultati non arrivano, lo Stato deve esercitare il potere di intervenire. La verità è che manca una seria pianificazione. C'è molto lavoro da fare.

Ricostruzione pubblica e privata dovranno essere programmate con cura?

La ricostruzione privata va avanti più velocemente rispetto a quella pubblica, ma il buon senso imporrebbe che l'una e l'altra andassero di pari passo. Ora il commissario vigilerà.

Arriva Figliuolo commissario nelle aree alluvionate. Regioni e sindaci chiedono nuove risorse.

Siamo certi che l'Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche avranno tutto quello che sarà necessario per essere restituite alla normalità. Servirà gradualità, ma l'impegno c'è. Lo ha assunto il presidente del Consiglio e tutto il Governo.



L'intervista Nello Musumeci

Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare



Peso: 18%



Intervista al giornalista e scrittore

Buttafuoco “Meloni è l’erede di Berlusconi e porterà la destra fuori dai vecchi recinti”

di Carmelo Lopapa

«La destra di Giorgia Meloni conquista il mondo della cultura», ha scritto con una certa enfasi *Le Monde* nei giorni scorsi. Dalle istituzioni culturali, appunto, alla Rai. Non avranno esagerato, Pietrangelo Buttafuoco?

«Secondo me bisogna distinguere la sottocultura mediatica, quindi la vetrina percepita, da quella che è la sostanza della produzione, della ricerca e della formazione culturale».

Ovvero?

«Io credo che il trauma politico maturato con la vittoria di Giorgia Meloni abbia aperto i recinti. E che sia accaduto sul piano culturale quel che si verifica in ambito economico: ha presente gli ascensori sociali che salgono e che consentono agli esclusi di raggiungere i piani alti? Ecco, sta succedendo qualcosa di molto simile».

Vuole dire che staremmo passando dal complesso di inferiorità all’egemonia culturale della destra?

«In realtà si è dimostrato che una vera e propria sudditanza culturale non c’è mai stata. Quella che a noi sembrava onnipotenza culturale della sinistra era solo sottocultura mediatica. Per voler fare nomi e cognomi, di Lucia Annunziata - da qui a qualche tempo - che è stata in Rai, non le patrie lettere, ma l’Inps se lo ricorderà. Riconoscendole le quote maturare da presidente di Viale Mazzini al tempo del governo Berlusconi. Vogliamo chiamare cultura le uscite di Roberto Saviano

la domenica sera da Fabio Fazio? Nel cinema abbiamo avuto l’Oscar di Roberto Benigni, certo, ma nessuno ricorda che ben più importanti, nella storia del cinema, sono stati quelli a Pietro Germi, che non era della parrocchietta, e a Federico Fellini, l’anti-ideologico per antonomasia».

Sul filo delle sue provocazioni, mi scusi, ma se c’è stata addirittura un’egemonia culturale della destra, va detto che è stata giocata abbastanza male. Se ne sono accorti in pochi.

«Non dico e non ritengo che ci sia stata un’egemonia della destra. Ma sono convinto che la sinistra abbia sempre fatto più che altro dell’ottimo marketing culturale. Fatto davvero bene, eh... Senza occuparsi mai di scavare nel profondo di quel che è l’umile fatica della letteratura, della scienza e dell’arte. Ebbene, ribadisco, questa stagione farà crollare i recinti. Sarà data casa a chi casa finora non ne ha avuta una».

Vuol dire posti e poltrone, nelle istituzioni culturali come in Rai?

«Mi riferisco a qualcosa di più alto, se mi permette: all’opportunità di dare spazio a chi finora è stato censurato. Un po’ come avveniva intorno all’anno Mille: in un mondo che dava alle fiamme i manoscritti di Platone e Aristotele, nella mia Sicilia degli emiri e del pluralismo culturale quei manoscritti venivano copiati e tramandati».

La pensa come il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, che parla di una “nuova narrazione”

possibile, capace di avviare la riabilitazione del sentimento nazionale? Alla fine, giriamo sempre lì, a destra, intorno al concetto di Dio, patria e famiglia.

«Più che di una nuova narrazione, termine che mi fa subito pensare a Nichi Vendola, parlerei di grandi trasformazioni in atto, che poi, come sempre, si traducono in grandi opportunità».

Resta un problema di fondo, per la destra: fare cultura, d’accordo, ma con chi? Giusto lei e pochi altri intellettuali di area riconosciuti.

Davvero poca cosa, non pensa?

«Ma questo è un luogo comune alimentato dal gioco mediatico della sinistra, insisto. Molti anni fa Eugenio Scalfari a *Otto e Mezzo* dalla Gruber aveva chiesto di potersi confrontare con me: “Hai letto libri che noi non conosciamo”, mi diceva. Basta avere la curiosità intellettuale di confrontarsi con altri. Poco o tanto conosciuti, non importa. Basta avere la curiosità e la pazienza di cercare e riconoscere il nuovo».

Ci sarà un posto anche per Buttafuoco nel gotha culturale della nuova destra?

«Un posto già c’è, non nel gotha, ma nei cataloghi delle case editrici. In quota scrittore di nicchia».

Pochi giorni fa la morte e i funerali di Berlusconi. È stato



Peso: 64%

appena pubblicato il suo libro "Beato lui", edito da Longanesi. Che ne sarà del berlusconismo dopo Berlusconi e cosa del centrodestra dopo la morte del padre?

«Io ho scritto il libro partendo da un'idea ben precisa: la politica per Berlusconi è stata un pretesto. Lui si è trasformato da persona in personaggio, per incastonarsi nella viva vena della tradizione letteraria italiana. La sua leadership politica è stata un dettaglio».

Pietrangelo, così siamo oltre la beatificazione alla quale si è assistito in questi giorni al Senato e alla Camera in occasione delle sedute di commemorazione.

«Ma no, io ho scritto un panegirico che non fa sconti, non un'agiografia che affresca ed omette. Berlusconi lo capisci e lo racconti attraverso le lenti e la penna di Balzac, di Donizetti o del vostro Filippo Ceccarelli. Con quelle categorie lì, letterarie più che di cronaca politica. È uno di quegli individui che quando irrompono in scena trascinano tutto: ha mutato la società, si è impadronito di un lessico e ha cambiato la storia italiana di questi decenni. E non la racconti come un capitolo dell'antipolitica, né del popolarismo europeo. Lui ha introdotto l'individualismo nell'era

della politica corale».

Non è detto sia stato un bene. Ad ogni modo, perché "Beato lui"?

«È un'espressione di invidia senza cattiveria. Beato lui che se l'è goduta. Che ha preso l'Italia e se l'è disegnata a modo suo, da arcitaliano quale è stato. Non mi aspettavo, mentre scrivevo, che morisse così presto, lo confesso».

Qual è stato il suo merito?

«Aver liberato l'Italia dall'obbligo guelfo. Eravamo costretti a una sorta di destino: avevamo due grandi chiese apparentemente contrapposte, la tradizione comunista e quella democristiana. Lui sfascia questo ingranaggio e crea un nuovo riformismo».

Non pensa che il peggior difetto del Berlusconi politico invece sia stato aver curato, a tratti esclusivamente, i suoi interessi?

«Lui nasce e in fondo muore imprenditore. E quella cultura porta al governo. Ma è stato come la cuoca di Lenin: dalle cucine è passato ai vertici dello Stato».

Lei è convinto che Giorgia Meloni sia l'erede di Berlusconi. Perché?

«Lei erediterà e in parte ha già ereditato il suo blocco elettorale. Berlusconi ha dato la possibilità alla maggioranza silenziosa di avere un orizzonte e un destino. L'elettorato

di Giorgia è semplicemente lo stesso. Transita dal berlusconismo al conservatorismo di Meloni».

Non è che la leader di Fdl, anche in vista delle Europee, si converte progressivamente al popolarismo europeo abbandonando la sponda destra?

«No, secondo me lei sta conducendo un'operazione un po' più sofisticata. Quella di creare e realizzare e perfezionare il bipolarismo italiano. La sinistra non esce dalla sua crisi e lei in fondo con la costruzione del partito conservatore le dà la possibilità di strutturarsi. Il bipolarismo del futuro sarà più maturo, dopo passaggi se non virtuosi obbligati».

— “ —
Quella che a noi sembrava onnipotenza della sinistra, era marketing mediatico

Il Cavaliere ha mutato la società: la politica era solo un pretesto. Giorgia ha già i suoi elettori

— ” —



▲ **Il libro**
"Beato lui. Panegirico dell'arcitaliano Silvio Berlusconi", edito da Longanesi, è il libro di Pietrangelo Buttafuoco uscito lo scorso 19 giugno



Peso: 64%